

Comune di Bisceglie



Seduta Consiliare del 21 Ottobre 2016

Seduta pubblica di II^a Convocazione

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della BoboNet di Gagliardi Luca.

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be the name of the person responsible for the document's preparation.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

Sommario

N.1 - Adesione alla rete nazionale delle pubbliche amministrazioni anti discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere "Re.A.Dy".....	4
N.2 - Modifica articolo 80 del vigente regolamento comunale di contabilità ed approvazione schema di convenzione per la gestione del servizio di tesoreria comunale.	23
N.3 - Approvazione regolamento comunale per la tutela del benessere degli animali e della loro convivenza con i cittadini.	25
N.4 - Riconoscimento debiti fuori bilancio per rimborso spese a vari legali officiati dell'Ente.....	30
N.5 - Riconoscimento debito fuori bilancio in favore dell'Avv. Vania Romano per compensi professionali per il giudizio Comune di Bisceglie C/Colucci Stefano.....	40
N.6 - Riconoscimento debito fuori bilancio in favore degli Avv.ti Mastropasqua e F.S. Belviso per compensi professionali per il giudizio Comune di Bisceglie C/STU Centro Storico Bisceglie S.p.A.	41
N.7 - Riconoscimento debito fuori bilancio in favore dell'Avv. M. Ingravalle per compensi professionali per il giudizio Comune di Bisceglie C/ A.V.C.P.....	42
N.8 - Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito sentenza del Giudice di Pace di Bisceglie n.410/2015 nella causa civile iscritta al n.197/2015 R.G.	43
N.9 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.135/2016 del G.D.P. Comune C/Dell'Olio Giuseppina e Elisabetta + altri.	44
N.10 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.1405/2016 della Corte D'Appello di Bari società Studiocinque Outdoor S.r.l.	45
N.11 - Riconoscimento debito fuori bilancio deposito somme presso la cassa depositi e prestiti a seguito sentenza n.1705/2015 della Corte d'Appello di Bari.....	46
N.12 - Riconoscimento debito fuori bilancio spese di soccombenza a seguito sentenza n.584 del 13/05/2016 della Corte d'Appello di Bari – Sezione Civile.	47
N.13 - Riconoscimento debito fuori bilancio per determinazione compensi professionali di avvocati incaricati dall'ente in anni precedenti – pervenute dal 1.09.2015 al 31.12.2015.....	48
N.14 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.206/2016 del Giudice di Pace di Bisceglie – Valente Mauro Sergio.....	49
N.15 - Debito fuori bilancio per pagamento spese C.T.U. Giudizio Comune C/Di Leo Lucrezia – Sentenza del G.D.P. di Bisceglie n.03/2016.....	50
N.16 - Debito fuori bilancio per regolarizzazione contabile pignoramento presso terzi – Sentenza n.537/14 del Giudice di Pace di Bisceglie – Ventura Donata.	51
N.17 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.786/2016 del Tribunale di Trani – Campana Savino.	52
N.18 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.175/2016 del G.D.P. di Bisceglie – Cristiani Francesco.....	53
N.19 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.172/2016 del G.D.P. di Bisceglie – Dell'Olio Andrea	54



CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

N.20 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.195/2016 del G.D.P. di Bisceglie – Di Tullio Michele.....	55
N.21 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.207/2007 del G.D.P. di Bisceglie – Costantino Gianfranco.	56
N.22 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.178/2016 del G.D.P. di Bisceglie – Morlino Paolo.	57



Punto n.1

N.1 - Adesione alla rete nazionale delle pubbliche amministrazioni anti discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere "Re.A.Dy".

Segretario

[il Segretario procede con l'appello. Assenti senza giustificazione: De Toma, Sannicandro, Rossi, Storelli, Spina Antonia, Napoletano.]

Vice-Presidente Parisi

Passo ad elencare il primo punto all'ordine del giorno. Prima di passare alla discussione del punto che vedrà impegnato questo olitorio, un punto significativo che non mancherà di suscitare interventi ed osservazioni, mi sembra doveroso, da parte della Presidenza, riferire a questo consiglio comunale che sul punto all'ordine del giorno è pervenuta una nota da parte di un'associazione che esprime un suo parere. Non è prassi di questo consiglio comunale dar conto a qualsiasi tipo di osservazione che possa essere fatta, giacché le stesse osservazioni possono essere fatte da un qualsiasi consigliere comunale che ne possa far proprie, però proprio perché è venuta da un'associazione corredata da alcune firme, sembra doveroso da parte di questa Presidenza riferire di questa iniziativa di questa associazione, chiedere che il Segretario possa quantomeno leggere questo elaborato e poi, sulla base anche di questa lettura, dare la parola a tutti i consiglieri e anche al Sindaco che me l'ha chiesta perché si possa aprire un dibattito che possa essere completato da queste rilevazioni che ci vengono fatte. Parola al Sindaco.

Sindaco Spina

Prima di chiedere la parola, opportunamente il Presidente ha chiesto che venisse letto un atto che è pervenuto oggi alla Segreteria. Io per completezza chiedo che la Presidenza possa leggere con un po' di serenità sia l'ordine del giorno che andiamo a votare e sia per dare completezza alla discussione in aula, all'atto che è pervenuto presso l'ufficio di Presidenza.

Vice-Presidente Parisi

E' pervenuta presso la Presidenza un elaborato da parte del signor Nicola Quatela e un corredo di firme a sostegno di questa iniziativa. Darei prima la parola al Segretario per leggere il punto all'ordine del giorno e questa nota che ci è pervenuta.

Segretario Generale

Questa è la proposta agli atti: "Premesso che la non discriminazione costituisce un principio generale che ha valore universale, riguarda ogni persona e, come tale, è affermato nelle norme di diritto internazionale fin dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948. La Costituzione della Repubblica Italiana all'art.3, comma 2, annovera tra i propri compiti la rimozione di tutti quegli ostacoli che, limitando la libertà e l'uguaglianza, impediscono la partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Raccomandazione n. 1117/89 del Parlamento Europeo invita il Consiglio europeo e gli Stati membri a tutelare i diritti delle persone transessuali e a superare ogni forma di discriminazione. Il Parlamento Europeo nella risoluzione del'8 febbraio 1994, e in diversi atti successivi, invita gli Stati membri a rimuovere ogni forma di discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e a intraprendere campagne e iniziative contro le forme di discriminazione menzionate. Preso atto che: dal 2006 è attiva una Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, denominata Re.A.Dy., alla quale hanno già aderito numerose amministrazioni regionali e locali per avviare politiche che favoriscano l'inclusione sociale delle cittadine e

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

dei cittadini LGBT (persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali/transgender), sviluppando azioni e promuovendo atti e provvedimenti amministrativi per contrastare le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere; la suddetta Rete ha redatto una Carta d'intenti, allegata al presente provvedimento, che individua le finalità ed i compiti di promozione dei bisogni della popolazione lgbt e diffusione delle esperienze realizzate; l'adesione alla Rete comporta una serie di impegni tra cui la sottoscrizione della Carta d'intenti, il contributo all'emersione dei bisogni della popolazione lgbt, il supporto alla circolazione delle informazioni, la creazione di una pagina informativa delle attività sul proprio sito istituzionale." Dopodiché ci sarà la discussione e la votazione, e la proposta di deliberato riguarda: punto uno, la premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto; punto due, di condividere i contenuti espressi nella carta di intenti della Re.A.Dy, di approvare l'adesione del Comune di Bisceglie alla carta di intenti della Re.A.Dy allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale; di facilitare la divulgazione delle attività e delle esperienze della rete, di pubblicare il presente provvedimento sull'albo pretorio dell'ente. La nota che è arrivata, che abbiamo acquisito in data 20 ottobre, dice questo: "Buonasera, i cittadini biscegliesi indicati in calce inviano questa lettera al Presidente del Consiglio Comunale al fine di portare contributo al dibattito circa l'adesione del Comune di Bisceglie alla rete Re.A.Dy. L'adesione alla rete Re.A.Dy prevede che la pubblica amministrazione promuove eventi culturali e atti amministrativi al fine di diffondere una cultura lgbt sia nelle scuole che nelle istituzioni pubbliche per rispondere ai bisogni delle persone omosessuali e transessuali così come indicato nella carta di intenti della rete Re.A.Dy. La rete inoltre si pone come soggetto attivo per il riconoscimento delle persone lgbt; nei confronti del governo centrale, ci domandiamo quali siano questi presunti diritti? Sono forse esseri complessi anche il matrimonio, l'adozione di minori per coppie dello stesso sesso e la legalizzazione dell'utero in affitto? Chi decide cosa sia diritto e cosa non lo è? Dall'esperienza pregressa in altri Comuni, noi siamo certi che l'adesione alla rete Re.A.Dy produca i seguenti effetti: Introduzione nelle scuole della teoria del gender sulla sessualità fluida e indefinita, così come confermato dal Presidente Michele Emiliano il quale affermava che l'adesione della Regione Puglia alla rete Re.A.Dy serve per capire ai bambini che i loro compagni possano non essere del tutto maschi o femmine; punto due, modifica delle modulistiche comunali come ad esempio modifica della dicitura "Genitore uno" e "Genitore due" al posto di "mamma" e "papà", così come è stato fatto nel Comune di Bari; l'adesione dell'amministrazione al manifesto politico del gay pride in cui viene espressamente chiesto al governo italiano il riconoscimento del matrimonio civile per coppie formate da persone dello stesso sesso, la possibilità di adozione di minori per le singole coppie omosessuali; dunque, l'adesione a questa rete non ha nulla a che fare con la lotta alle discriminazioni. Un conto è combattere le discriminazioni che è un motivo che trova tutti d'accordo, un altro è fornire programmi educativi e formativi ispirate alle teorie gender, nonché alle nostre richieste politiche. Riteniamo che questo sia nostro della società italiana e quella locale, che invece ha necessità di una cultura dell'accoglienza reciproca senza che questo si trasformi in ideologia politica. Auspichiamo, quindi, che il Consiglio Comunale si esprima a favore di una sana educazione dei più piccoli per contrastare quella, che anche Papa Francesco, ha definito "la colonizzazione ideologica" del gender nelle scuole." Segue un elenco di firme che complessivamente vengono indicate in 97 cittadini.

Vice-Presidente Parisi

Grazie signor Segretario. Quindi aprirei il dibattito, ha chiesto la parola il Sindaco a cui la cedo.

Sindaco Spina

Grazie Presidente. Saluto i signori Consiglieri Comunali, gli Assessori che sono anche presenti, il pubblico che sta in sala consiliare e quello che assisterà da casa a questo momento che è importante per la nostra democrazia. Io ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale perché ha dato una grande dignità istituzionale a una posizione che è stata esposta da un amico concittadino che noi rispettiamo come posizione, che abbiamo voluto leggere dando contezza di quelle che sono le situazioni oggi in piedi al Consiglio Comunale. È l'associazione dell'ARCI Gay che ha proposto l'ordine del giorno, l'amministrazione lo ha preso in visione, l'ha letto e ne ha sollecitato una riflessione consiliare. Naturalmente abbiamo voluto riportare anche un'altra posizione, che su questo si esprime, da parte del signor Quatela che ha presentato oggi questa nota al Consiglio Comunale. Non so invece, e qui dissento perché non voglio che diventi un

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

precedente per questa città, che metodi fascisti vengano applicati nella nostra comunità. Io desidero che quando ci sia una criticità di così vasta visione e coinvolgimento, che i confronti avvengano alla luce del sole. Se il Sindaco, per far rispettare una posizione istituzionale, telefonasse a casa o sulla posta elettronica privata di un'impresa, di un cittadino, farebbe reato e oggi non starebbe qui a parlare. Si tratterebbe di concussione politica, di estorsione politica, di estorsione consiliare, chissà quante fattispecie di reato. Immaginate se un cittadino debba raggiungere su indirizzi privati o telefonia privata tutti i consiglieri facendo diventare questa una posizione non più personale di amicizia, ma telefonando anche a casa di consiglieri che non si conoscono e non si salutano. È un atteggiamento che non dobbiamo ripetere più in questa città. Perché io qui faccio il Sindaco e devo far rispettare le prerogative della classe politica di questa città avendo una visione sempre obbiettiva dei fatti e mai di parte. Non mi faccio prendere mai dalle emozioni e né dalle ideologie. Le regole prima di tutto. E se le regole sono prima di tutto, bastava dire al Presidente del Consiglio Comunale o al Sindaco della città "Potete fare una riflessione anche con noi e ascoltare le nostre ragioni?" invece proprio il Presidente, il Sindaco, non vengono coinvolti dalle riflessioni, ma si chiamano tutti i consiglieri comunali della città alle case loro. Che non avvenga più questo che diventa uno scempio delle istituzioni. Voi sapete che non ho paura di dire le cose anche quando queste riguardano amici e questo varrà anche per i prossimi sindaci della città. Prima l'interesse di tutti e poi l'interesse delle parti. E l'interesse di tutti si rispetta rispettando i diritti di tutti. Ringrazio i consiglieri per essere qui presenti e vorrei cominciare a guardare le cose nella loro dimensione. In questi anni di sindacatura ho avuto per tre o quattro volte un premio nazionale. Un premio nazionale per essere troppo clericale. Naturalmente a caricatura me lo hanno fatto. Troppo clericale, troppo legato a schemi vecchi della Chiesa e sono stato attaccato e per tre volte ho vinto questo premio. Quindi sarei troppo appiattito sui valori cattolici. Hanno fatto dei siti con la mia fotografia e qualche volta la parodia di alcuni interventi. Ho accettato questo perché mi assumo la responsabilità delle azioni che facciamo per tutelare quei valori che sono importanti che servono a mantenere unita la nostra comunità. Molto spesso le istituzioni ecclesiastiche fanno tante cose importanti per mantenere unita la nostra città. Ben venga, nel rispetto del pluralismo di tutte le visioni e non con la violenza di voler affermare un'idea rispetto alle altre. Qualche altra volta mi hanno detto addirittura "Sei omofobo". Io certe volte non lo so, per il fatto di non aver celebrato direttamente un'unione civile. Gli altri comuni celebrano i primi matrimoni, non li celebrano, rifiutano di celebrare, non succede nulla e non si dice nulla. In questo Comune abbiamo le visioni qualche volta che diventano estremizzate. Ma questo dimostra che ci deve essere un luogo in cui la sintesi di queste posizioni ideologiche e culturali deve avvenire ed è l'assise consiliare. Quindi grazie per aver portato in questo Consiglio questa riflessione che è importante. Grazie per aver permesso di spiegare ai cittadini biscegliesi per la prima volta che è legge l'unione civile. Siccome mi viene detto che stiamo introducendo i matrimoni dello stesso sesso, volevo ricordare a tutti che si tratta di un Consiglio Comunale che per quanto sia forte, non può fare leggi nazionali. Quindi quando si dice "Voi volete fare con questo ordine del giorno" no, l'hanno già fatta una legge nazionale e nemmeno è successo quello che è successo a Bisceglie nelle ultime 48 ore. Iniziamo a pensare che la composizione e la sintesi di quelli che sono i vari orientamenti culturali e politici, si riconosce nella nostra costituzione. E la Costituzione Italiana garantisce in primo luogo nella laicità dello Stato, il pluralismo delle posizioni, la democraticità delle posizioni, il rispetto delle istituzioni, delle regole e dei diritti di tutti. Uguaglianza formale e sostanziale. Cosa è l'uguaglianza sostanziale? Ce lo hanno insegnato quando abbiamo fatto quelle scuole dove si imparano i primi elementi embrionali del diritto: l'uguaglianza sostanziale si ha non soltanto quando la legge dice che queste posizioni sono uguali per tutti, ma quando le istituzioni pongono in essere tutti quegli atti che servono per arrivare a promuovere questi valori. Ci servono delle azioni che servano a migliorare il pluralismo e l'uguaglianza di tutti. Questa sera dobbiamo stare particolarmente attenti perché sono posizioni particolari. Parliamo di un tema profondo non da affrontare in modo superficiale, anche se ogni seduta di consiglio non è mai superficiale anche quando si parla di piccole cose amministrative. Allora qual è la sintesi di tutto? Il rispetto delle regole. Per rispettare i diritti e le regole di ognuno che cosa succede? Bisogna rispettare lo statuto dei Comuni che prevede quello che noi questa sera stiamo facendo ed il rispetto delle posizioni di ognuno, delle associazioni. Noi con questo ordine del giorno oggi, uno: non andiamo a introdurre fatti nuovi nella nostra città, io lo voglio dire in modo chiaro. Non è che stiamo istituendo un obbligo, una nuova norma, qualche cosa che crea un cambiamento delle regole. No. Ma sul piano culturale stiamo facendo un'azione che mira al confronto di tutte le posizioni culturali della nostra comunità. Non possiamo far finta di niente, non possiamo far finta che il mondo non cambi e si evolva, non possiamo far finta che c'è una legge nazionale che ha introdotto che io con quella fascia dovrò

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

adottare come fanno tutti i Sindaci per obbligo di legge che siamo militari nel momento in cui dobbiamo applicare le leggi. Dobbiamo celebrare un'unione civile che produce effetti importanti tra persone dello stesso sesso. E se lo domandano tutti. Quanta gente sa che è passata in vigore questa legge? Nemmeno le persone adulte conoscono tutte nella nostra città che esiste una nuova unione civile con le stesse regole del rito civile del matrimonio e che celebriamo con le stesse forme, con le stesse parole. E che fa il Sindaco? Dice "obbietto"? È uno schema anche quello, ma non sei Sindaco di tutti. Nel tuo profondo puoi avere una tua visione ma da Sindaco, da Consigliere Comunale, da rappresentante delle istituzioni devi presidiare agli interessi di tutti. Tu rispondi al tuo elettorato in una tua azione concreta amministrativa, ma quando rappresenti l'istituzione intera devi rappresentare tutta la tua volontà. Allora rispetto a queste questioni mi dite se stiamo istituendo l'affitto dell'utero a Bisceglie, come viene detto? Mi dite di grazia se stiamo parlando di adozione dei bambini? Dove sta scritto in questo ordine del giorno? Se un'associazione ti chiede un confronto in un incontro pubblico tu che fai? Dice "Non ti do il patrocinio e non ti devi confrontare con il resto della comunità perché le tue posizioni sono fuori dalle regole e dal diritto"? Non è così. Tutte le posizioni culturali e gli orientamenti culturali sono oggetto di una pari dignità di accesso in tutti i canali della democrazia, in tutti i percorsi della democrazia purché si rispetti la legge. Questo deve fare un Sindaco e un'amministrazione pubblica. I bambini: i bambini, si dice "Volete fare il modello dei genitori". Io rispetto le posizioni ma devo criticare le forme quando sono sbagliate nel diritto. Se uno vuole dire una frase e la dice sbagliata, hai il dovere di correggerlo e di dire "Hai sbagliato quella frase". Può un Sindaco o un Comune interferire con le autonomie didattiche dicendo dove si devono scrivere i modelli e come si devono scrivere? Lo può fare o no? Posso andare io a un Dirigente scolastico oggi e a dire come deve fare i corsi o insegnare ed orientare gli alunni di quella scuola? O faccio abuso di ufficio se intervengo nelle autorità degli altri? Se venisse un Dirigente Scolastico a me a dire come devo fare il Sindaco che farei io? Solo perché parlo di medicina, voglio orientare i percorsi del direttore generale della ASL? Noi qua scriviamo pensieri, opinioni. Non possiamo fare leggi o modificare i rapporti inter istituzionali. Io voglio specificare, io chiedo che in modo esplicito, violentando la mia origine forense di avvocato, la mia forma mentis giuridica, vorrei che il Segretario leggesse l'emendamento che io voglio aggiungere oggi per dire che noi non andiamo oltre le nostre competenze comunali, non andiamo nelle scuole. Quindi io oggi leggerò questo emendamento che esplicita e chiarisce quanto scritto nella legge e nell'ordine del giorno. Così chiariamo che non dobbiamo andare a fare seminari nelle scuole. Se poi i Dirigenti scolastici nella loro autonomia organizzano percorsi di questa natura, fa parte dell'autonomia scolastica e didattica nelle scuole. Nelle scuole Francesco Spina non va a fare il professore. Se poi un consigliere comunale ha il permesso dal Dirigente a fare corsi di questa natura o di altra natura, sono fatti dei Dirigenti scolastici, ma il Sindaco non farà docenze di formazione o professionale o culturale. Io continuerò a fare il Sindaco della città difendendo ogni discriminazione che avviene in questa comunità. Continuo ad essere forte, ad avere passione, perché ogni volta che vedo le ingiustizie, ogni volta che le sento o le vedo sulla mia pelle o la pelle degli altri, mi viene la pelle d'oca. La capisco che sono ancora vivo politicamente. Perché quando rimarrò passivo rispetto alle ingiustizie, allora sarò una persona che non avrà più l'integrità per fare politica e rappresentare le istituzioni. Io continuo ad avere i brividi quando vedo trattare male o discriminare persone che hanno pari dignità rispetto agli altri cittadini. Su questi temi vi scontrerete sempre. Perché democratici non si è solo se ci iscriviamo al partito, lo si è nel sangue. O lo sei o non lo sei. E al di là di quello che avverrà a dicembre, io penso, mi sento e sono autenticamente democratico. È la radice mia popolare che mi porta a guardare sempre le logiche della difesa dei diritti di tutti. Allora, leggiamo questo emendamento e prima di leggerlo, vorrei che ricordassimo a tutti che non è che ci siamo inventati a Bisceglie il recepimento, la discussione nel Consiglio Comunale dell'ordine del giorno che sinteticamente indichiamo con l'acronimo Re.A.Dy. È un ordine del giorno che ha approvato il Governo Nazionale, la Regione Puglia, la Regione Piemonte. I Comuni italiani più grandi: Roma, Milano, Torino, tutte le città italiane che hanno fatto decine e decine di ordini del giorno uguali. Io ci aggiungo un emendamento per far comprendere che non si vuole ideologizzare quanto stiamo per mettere all'attenzione del Consiglio Comunale. Questa è una battaglia non ideologica, perché non l'avrei accettata, è una battaglia di civiltà e di diritto, di parità per i cittadini. Allora leggerei l'emendamento prima e poi alla luce di questo emendamento mi consentite di fare delle riflessioni brevissime circa la nota che ci è arrivata, giusto per rasserenare gli animi e per capire che cosa effettivamente stiamo facendo questa sera in aula. Possiamo leggere, Segretario, l'emendamento proposto dall'amministrazione comunale?

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

Segretario Generale

Gli emendamenti sono due e riguardano la parte dispositiva. Il punto due del deliberato iniziale recitava "Di condividere i contenuti espressi nella carta di intenti della Re.A.Dy" e qui si aggiungerebbe un inciso di questa natura: "in termini e con mere finalità di non discriminazione delle persone lgbt". Al punto tre "di approvare l'adesione del Comune di Bisceglie alla carta di intenti della Re.A.Dy allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale" si aggiungerebbe "limitatamente agli aspetti rientranti nelle strette competenze istituzionali del Comune ed escluso ogni intervento in ambito scolastico, didattico ed educativo".

Sindaco Spina

Abbiamo aggiunto due precisazioni. "In termini e con mere finalità di non discriminazione delle persone lgbt", significa che l'ambito in cui ci muoviamo e marcatamente quello antidiscriminatorio. Due, altro emendamento al punto tre del deliberato ci aggiungiamo "limitatamente agli aspetti rientranti nelle strette competenze istituzionali del Comune ed escluso ogni intervento in ambito scolastico, didattico ed educativo". Che significa che il Sindaco non andrà nelle scuole e non manderà queste note ai Dirigenti scolastici per dire "Fate in questa maniera". Nel senso che le autonomie si rispettano fino in fondo. Io non abuso dei poteri comunali. Il Comune non può andare a dire "faccio attività nella scuola". Può organizzare un evento a Palazzo Tupputi, al Castello per spiegare e confrontarsi. Ma nelle scuole lasciamo l'autonomia scolastica libera di agire nella sua perfetta autonomia. E io con questa precisazione, che era logica, ma che ho voluto esplicitare, vorrei rasserenare anche gli amici che hanno presentato la petizione che noi rispettiamo per le loro posizioni e che vanno rasserenati perché in questo confronto non esiste una ideologia. Ma non esiste né da una parte, né dall'altra. Le ideologie politiche hanno portato alla negazione dei diritti, alla negazione delle leggi, all'affermazione della superiorità di una forza rispetto all'altra. È valso per il fascismo, ed uguale è stato per il comunismo. Poi abbiamo fatto in Italia la Resistenza, e frutto della Resistenza cos'è stato? La sintesi della nostra costituzione. Fuori dalle ideologie, dentro i valori, fuori le regole. E sono uscite le prime regole della Costituzione che per la prima parte è inattaccabile. Nel senso che non c'è procedimento di revisione Costituzionale che esista per la prima parte della nostra Costituzione. Non esistono Referendum, è il patto fondante della nostra civiltà repubblicana. Io voglio rasserenare perché questa nota si basa non su una analisi del deliberato, ma si basa su una preoccupazione. Dice "Noi siamo certi che l'adesione di oggi produrrà i seguenti effetti". Se uno si fa interprete del mio pensiero, è esattamente come i processi inquisitori, quando si condanna una persona non raggiunta neanche per un confronto, soltanto per una presunzione. Ho sempre lavorato per affermare la tecnica, le regole, la buona amministrazione. Anche i successi elettorali sono nati su questi presupposti. Infatti essenzialmente il progetto è stato sempre civico e non ideologico. Civico significa che noi non tuteliamo una ideologia per quanto rispettabile, tuteliamo i cittadini di Bisceglie. Tutti. Voglio rasserenare che non intendiamo introdurre la teoria del gender nelle scuole. Poi dice "Siamo certi che verranno modificate le modellistiche comunali come genitore 1 e 2 al posto di mamma e papà". Non modificheremo diciture comunali di modultistica. Le esigenze pratiche verranno gestite dagli uffici, non siamo noi a dare indirizzi. È la tecnica del Dirigente. Gli atti gestionali non li posso influenzare io. Scusatemi, Bassanini ha detto questo. Se io dico oggi a un Dirigente "Vai a controllare che mi è arrivata una fotografia di un abuso" faccio reato. Se io faccio il pubblico ufficiale, faccio reato. Figuriamoci se non faccio reato se vado a dire a un Dirigente come deve fare gli atti. Quando si tratta di prendere le condanne sta il Sindaco, quando si tratta di prendere i meriti, sta l'apparato burocratico. Si lavora insieme nel rispetto delle leggi. Se questo sta scritto nell'ordine del giorno, trovatemi la parte dove sta scritta che noi ci obblighiamo oggi a inserire questi progetti nel piano sociale di zona, dove si arriva attraverso un confronto tecnico con la Regione. Se non sta scritto nelle misure della Regione questo, come me lo invento io nel piano sociale di zona? Posso fare un atto contro legge? E mi viene accusato oggi un atto...è uscito sul giornale un atto che mi accusa di cose che io non potrò mai fare. Ma pure a volerlo fare, non rientra nelle mie prerogative. Questo è come tante cose della città, nasce il chiacchiericcio e diventa posizione politica di tutta una parte del territorio. Perché noi rispettiamo la libertà di ognuno. Quanto mi da fastidio quando le persone criticano le questioni di carattere personale. E il Papa che cosa ci insegna ogni giorno? Che cosa ci ha detto Gesù Cristo? Chi ha peccato scagli la prima pietra. E noi stiamo a trovare la pagliuzza nell'occhio delle persone. Questa è la città che non è mai cresciuta culturalmente in questi anni. Ora che cominciamo a dare una risvegliata, dopo parleremo del terzo punto rispetto

dell'ambiente, il rispetto di quelle che sono anche gli esseri viventi. Stiamo cercando di dare una svolta tutti insieme. Io apprezzo lo sforzo delle opposizioni che su questi temi si confrontano serenamente. Allora, la crescita culturale che noi vogliamo portare avanti è di una città in cui ci si incontri insieme a discutere e non si alzino barricate. Stiamo facendo il premio Giovanni Paolo II, abbiamo fatto confrontare religioni, in città facciamo convegni per auspicare il confronto anche su posizioni diverse, creare degli steccati è un boomerang, crea contrapposizioni inutili, fa male. Ci fa stare male, ci fa vivere male, ci fa vivere nell'astio, nella rabbia, nella tensione. Ci fa vivere sempre nella paura. E io ricordo quelle parole di Giovanni Paolo II: "Non abbiate paura" diceva a noi. Papa Francesco oggi, e noi apriamo su questi temi delle barricate. Mi sono visto buttato su tutti i giornali come se avessi fatto una nuova legge da solo, senza una richiesta di un confronto, di una spiegazione. Trattato così? Perché? Poi dice che questo porterà al riconoscimento del matrimonio civile, cosa che sappiamo tutti che non possiamo fare noi, è già avvenuta e lo ha fatto una legge nazionale, porterà l'adozione dei minori per i singoli e noi pur volendo non possiamo fare leggi di questa natura e l'eliminazione dell'utero in affitto. Quindi noi oggi abbiamo questo potere approvando questo ordine del giorno. Chiaramente stiamo parlando di una rispettabile preoccupazione ma che non può diventare una base istituzionale. Non stiamo scrivendo e dicendo questo. Vorrei rileggere l'ordine del giorno, la parte deliberativa: "azioni volte a promuovere l'identità, la dignità e i diritti delle persone lgbt e a riconoscere le loro scelte individuali e affettive nei diversi ambiti della vita familiare, sociale, culturale, lavorativa e della salute". Se noi non lo scrivessimo oggi, non sarebbe la stessa cosa? Modifichiamo i diritti? Li stiamo semplicemente tutelando dicendolo con chiarezza. Non dirlo significa che si vuole interpretare tutto il sistema in chiave discriminatoria. "Azioni conoscitive sul territorio per individuare i bisogni della popolazione lgbt e orientare le politiche attingendo anche all'esperienza degli attori locali; iniziative culturali finalizzate a favorire l'incontro e il confronto tra differenze; azioni di informazione e sensibilizzazione pubblica rivolta a tutta la popolazione; azioni informative e formative rivolte al personale dipendente degli enti partecipanti" lo abbiamo precisato che non interverremo nelle attività didattiche. Quindi chiaramente questo punto viene ridimensionato per una qualsiasi ipotesi di sviluppo nella direzione che si era pretesa. "Azioni informative e formative rivolte al mondo produttivo sui temi del diritto del lavoro delle persone omosessuali e transessuali; azioni di prevenzione ed informazione sanitaria; azioni di contrasto alle discriminazioni multiple; collaborazioni con associazioni per valorizzarne le attività, sviluppare percorsi formativi e iniziative comuni secondo modelli di amministrazione condivisa e cittadinanza attiva" con questa parola di cittadinanza attiva, di condivisione, io chiudo questo intervento e mi scuso se mi sono dilungato, perché con queste parole si suggellasse oggi il patto di civiltà di questa città in questa sede istituzionale, rasserenando tutti che non andremo a influenzare le posizioni e non c'è una battaglia culturale e ideologica e avrei fatto lo stesso se quella discriminazione, come tutti sanno, qualche volta fosse avvenuta nei confronti dei valori che sono stati oggetto anche di una petizione oggi in consiglio comunale. Rispetto di tutti, ma il Comune, come dice quell'ordine del giorno, creerà la pace, il dialogo e l'occasione di confronto tra le varie culture e le varie articolazioni di pensiero di questa città.

Vice-Presidente Parisi

Grazie per l'intervento signor Sindaco, la parola ai consiglieri che la richiederanno. La parola alla Consigliera Rigante.

Consigliera Rigante

Si grazie. Allora, per la prima volta io avrei votato con entusiasmo a favore di questo punto proposto da questa amministrazione. L'emendamento sinceramente far venir meno un po' di entusiasmo. Anch'io, come penso tutti gli altri consiglieri comunali, ho ricevuto un numero abbastanza cospicuo di email con cui c'è stato rivolto l'invito di non votare favorevolmente questo punto. Il mio intervento è dettato oltre che dall'importanza dei temi che stiamo affrontando, anche dalla necessità di spiegare ai nostri concittadini quali sono le motivazioni per cui io non posso accogliere il loro invito. Promuovere delle politiche che siano antidiscriminatorie che siano contro qualunque forma di discriminazione ci viene richiesto non soltanto dall'articolo 3 della nostra costituzione che laddove afferma l'eguaglianza non solo formale ma anche sostanziale, ci viene richiesto dalla carta universale dei diritti dell'uomo, ma soprattutto ci viene imposto dalla realtà con la quale ancora troppo spesso gli omosessuali e i transessuali sono costretti a fare i conti ed è una realtà troppo spesso ancora fatta di emarginazione, esclusione, fatta di pregiudizi e nei



CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016

Dibattito Consiliare

casi più gravi di omofobia, fatta anche di violenza. Difronte ad una realtà come questa, chi amministra una comunità non può esimersi dal mettere in atto delle politiche che promuovano il riconoscimento dei diritti di queste minoranze, promuovono il riconoscimento della pari dignità delle persone omosessuali e transessuali. In realtà questa rete esiste dal 2006, forse fin troppo tardi il Comune di Bisceglie decide di aderirvi, finalmente, io direi, compiamo un atto che è sicuramente di civiltà. L'emendamento mi sembra che vada a svuotare e a rendere questo provvedimento un mero atto di propaganda, un mero slogan. Perché se non si educa alla eguaglianza, al riconoscimento dei diritti di tutti, comprese le minoranze, praticamente non si porta a casa il risultato. È sin dalle scuole che si deve partire. Per altro la carta degli intenti della rete non parla di andare nelle scuole a parlare con i ragazzi, con i bambini, ma parla di azioni formative rivolte al personale impegnato in campo educativo, scolastico, socio-assistenziale e sanitario. Quindi limitare l'azione della nostra amministrazione escludendo attività informative su chi poi deve andare ad educare i ragazzi, credo che sia un provvedimento che va a svuotare di contenuto questa adesione. Per altro una motivazione fortissima che mi porta a dire che non possiamo non aderire alla rete, che poi si tratta in realtà di mettere in condivisione delle buone prassi già realizzate in altre comunità e trarre spunto da queste buone prassi. Una delle motivazioni fortissime che porta poi a ritenere che non si possa poi non aderire a questa rete, è il fatto che il riconoscimento dei diritti delle comunità omosessuali e transessuali, nulla toglie al concetto di famiglia tradizionalmente inteso. Riconoscere dei diritti non significa levarne degli altri. Riconoscere pari dignità a delle persone non significa sottrarne ad altri. Non possiamo fare finta che esistono dei diritti che devono essere tutelati e che sono meritevoli di tutela. La cui tutela per altro non inficia in alcuna maniera, in alcuna misura, la tutela che già esiste per la famiglia tradizionale. L'auspicio è che non si tratti di uno slogan, di una propaganda, ma l'auspicio poi che l'adesione a questa rete si trasformi in azioni concrete e positive di educazione alla pari dignità, al soddisfacimento dei bisogni della comunità omosessuale e transessuale. E un'ultima cosa ci tengo a dirla: difronte ai diritti delle persone non esiste nessuna logica di contrapposizione politica, non esiste nessuna strategia, nessuna tattica politica che può prevalere su quei diritti stessi. Io, ripeto, ero entusiasta del punto, molto meno con l'emendamento che si vuole proporre. Grazie.

Vice-Presidente Parisi

Grazie Consiglieria Rigante. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi su questo punto...la parola alla Consiglieria Tonia Spina.

Consigliere Spina Antonia

Intanto grazie per la parola e saluto i colleghi consiglieri, il Sindaco, gli assessori. Io penso che forse c'è stata un po' di confusione su questo ordine del giorno. Perché probabilmente si è voluto strumentalizzare un diritto che non va strumentalizzato. Questo ordine del giorno è un segno di civiltà quello che oggi questo Consiglio Comunale deve fare. Io voglio ricordare che l'articolo tre della Costituzione recita proprio così: tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che limitano l'uguaglianza dei cittadini. Quindi la costituzione ci impegna e impegna assolutamente tutte le amministrazioni che fanno parte della Repubblica Italiana a combattere la disuguaglianza e le discriminazioni. Ciò posto, dovrebbe essere implicita la lotta alla discriminazione. Non solo aderendo al protocollo Re.A.Dy, ma indipendentemente dalla sottoscrizione. Perché parliamo di tutti i tipi di disuguaglianza. Dovremmo a questo punto anche aderire a tutti quei movimenti per le persone diversamente abili che ci chiedono di rimuovere quelli che sono gli ostacoli che non consentono a loro di vivere una vita regolare. E questo l'amministrazione è tenuta a farlo indipendentemente dalla sottoscrizione di qualunque tipo di protocollo. Quindi penso che questo sia un fatto assolutamente implicito e necessario. Cosa ci consentirebbe l'adesione a questo protocollo? Di entrare in contatto con altre pubbliche amministrazioni con le quali, ad esempio, potremmo scambiare nuove prassi e di mettere in atto strategie di intervento mirate. Magari fornire delle nostre buone prassi ove ne fossimo in possesso. E quindi promuovere la lotta alle disuguaglianze di tutti i cittadini indipendentemente dall'età, dai colori politici e dal sesso. Quindi contrastare la disuguaglianza significa anche contrastare la violenza che indipendentemente dalla sottoscrizione di questo documento o di altri documenti, può succedere nelle scuole dove

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

spesso succedono degli episodi nei quali i ragazzi sono vittime di discriminazione da parte di altri compagni quindi educare le nuove generazioni all'eguaglianza. Questo non significa assolutamente togliere qualcosa alla famiglia. d'altra parte io mi voglio assolutamente sottrarre alla polemica ideologica che è sorta fra le associazioni che sostengono la famiglia e le associazioni che sostengono i diritti delle comunità lgbt. Perché l'adesione al protocollo nulla toglie alla famiglia che io ritengo sia il nucleo fondante delle nostre comunità, per i cui diritti io mi sono sempre battuta. Quindi io ritengo che l'adesione a questo protocollo nulla toglie alla famiglia tradizionale che io difendo e sostengo in tutte le sedi nelle quali mi è consentito fare. Ritengo anche che sia superfluo l'emendamento che è stato proposto, non foss'altro perché le istituzioni a cui fa riferimento il Sindaco, sono istituzioni dotate di autonomia. Cioè anche se noi adottassimo questo protocollo, non potremmo imporre in un senso o in un altro, l'adozione del provvedimento da parte delle istituzioni scolastiche. Quindi ripeto, ritengo anche che sottraendomi a questa diatriba che è sorta fra le sentinelle in piedi e la comunità lgbt, io ritengo che sia assolutamente che nulla viene tolto a quelli che sono il baluardo della nostra Costituzione che comunque è la famiglia e va assolutamente difesa e tutelata.

Vice-Presidente Parisi

Grazie, se non ci sono altri interventi...Consigliere Casella.

Consigliere Casella

Grazie della facoltà, Presidente. Io desidero, prima di entrare nel punto che ritengo di notevole importanza visto il momento, anche se devo dire non prioritario poiché le problematiche di questo paese sono, come tutti quanti ben sappiamo, altre, ma mi sembra corretto che questo consiglio comunale oggi possa discutere di un punto che è parte integrante della nostra vita sociale. L'invito che ha fatto il Sindaco oggi io lo condivido. Spero che ogni consigliere comunale si esponga personalmente. È un invito. Perché su questo si caratterizza la forza progressista e la visione progressista di chi è classe dirigente. Su questo mi trova d'accordo il Sindaco. Quindi vi prego, questo dibattito resterà agli atti del consiglio comunale e mi auguro che sia un dibattito a cui parteciperanno tutti i consiglieri comunali che oggi, a torto o a dritto, sono classe dirigente. Da una parte c'è una maggioranza e da questa parte c'è un'opposizione. Ora mi permetterà, Sindaco, un inciso. Io non amo le strumentalizzazioni politiche. Scevro dal pensare che questo atto sia una strumentalizzazione politica. Perché Lei ha appena dichiarato che questo punto è stato presentato dall'ARCI Gay. A me non risulta che questo punto sia stato presentato dall'ARCI Gay. E se per caso questo punto sia fuoriuscito dopo che l'amministrazione giustamente o ingiustamente è stata bacchettata sul presupposto della mancata presentazione ad un matrimonio avvenuto 15 giorni fa cui il Sindaco o chi per lui doveva in un certo senso celebrare. Però siccome non mi va di fare polemiche e bisogna dire le cose così come stanno e credo sia un punto più importante e cioè discutere del merito di questa questione, togliamo il possibile dubbio che questo atto sia il frutto di strumentalizzazioni politiche. Io penso che oggi il fatto che stiamo discutendo di una situazione quasi scontata, la Consigliera Spina al pari del Sindaco ha menzionato l'articolo tre della Costituzione e lo ha anche letto in maniera egregia e ha rilevato esattamente che è scontato che ci sia una libertà di informazione, di sesso, di razza, di religione, che siamo tutti uguali ed è scritto nella nostra Carta Costituzionale. E noi siamo qui perché i nostri padri costituenti hanno permesso grazie a quel grande momento storico di poterci esprimere liberamente in modo libero, uguale per tutti e di dire quello che pensiamo chiaramente nei limiti della correttezza che tutti i cittadini rappresentano. Questo è un nostro diritto acquisito per legge. E quindi quando io sento parlare di disuguaglianza, di atti discriminatori, di violenza, mi arrabbio più del Sindaco. Perché la violenza, gli atti discriminatori oggi non in questa città per fortuna, ma nell'intero mondo ne accadono uno ogni secondo. Basta che accendete la televisione e la prima cosa che si sente è che si parla di femminicidio. Voi dite "Che cacchio c'entra il femminicidio?", no, c'entra. La violenza sulle donne, la violenza sugli uomini, la violenza sui bambini, la violenza sulla povertà, la violenza su un diritto acquisito che non viene rispettato. Che cos'è? Non è un mancato rispetto del mancato rapporto di uguaglianza e di parità tra le istituzioni, tra gli uomini, tra le donne, tra i bambini, che cos'è? Ogni giorno ci sono bombardamenti per chi ha dichiarato guerra economica senza rispettare i diritti umani. Se ne fottono altamente dei diritti umani, se ne fottono altamente dei diritti lgbt, di che stiamo parlando? Dobbiamo vestire la donna bene e sotto il vestito niente? No, no. È un principio assoluto di libertà che tutti quanti noi e che quindi le istituzioni oggi devono assumersi come responsabilità che è



CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

previsto dalla Carta Costituzionale. E io non accetto che si possa parlare di discriminazione. Io rispetto chiunque. Quando il Sindaco ha detto "In questo paese culturalmente non si è cresciuti perché si dà più adito al chiacchiericcio, al giudizio, al pregiudizio" mi verrebbe da dire tanto su questo, ma non lo dico perché non c'entra assolutamente nulla. È vero, ha ragione. Finalmente ne ha preso atto. In questo paese non c'è discriminazione, non c'è violenza, però c'è il pregiudizio e c'è il giudizio che non fa crescere culturalmente questa comunità. E quando parliamo di comunità, parliamo anche di classe dirigente. Quando si giudica senza sapere, senza conoscere, quando si è prevenuti e si borbotta e si raccontano le bugie sulle persone, si commette violenza. Violenza. Si commette rapporto di disparità di trattamento, anche fisico. Io penso che il punto portato all'ordine del giorno debba avere la nostra attenzione e, mi consentano i consiglieri comunali, l'emendamento proposto dal Sindaco, seppur va a modificare in parte questa comunione di intenti, va a fare un po' come da mediatore, cerca di mediare e trovare una posizione democratica per poter dare una botta al cerchio e l'altra alla botte e ad accontentare tutte le posizioni. Se la posizione è quella riportata nell'atto di emendamento, può trovare l'accoglimento favorevole dell'intero consiglio comunale. Però credo che insieme a questo è necessario individuare un passaggio che fa parte oggi della nostra vita quotidiana. La nostra norma legislativa ha riconosciuto le coppie di fatto e assieme a questo anche la Chiesa credo si sia esposta in una certa maniera. Io sono un cattolico, credo nella massima entità rappresentata da Dio. Non sono un bigotto. Credo in Dio, in Gesù, credo che ci sia qualcuno che nel momento in cui ne abbiamo bisogno, forse quel qualcuno è presente. E credo nell'anello di congiunzione rappresentato da un solo uomo essere vivente che è Papa Francesco. Lo ha nominato pure il Sindaco. Io oggi ho portato il libro che ha scritto Papa Francesco. Questo me lo ha regalato mia madre quando ho compiuto quando ho fatto 50 anni ed è stato il più bel regalo che ho potuto ricevere in 50 anni. Mi ha scritto anche una bella dedica che dopo vi leggerò quando si parla di discriminazioni, quando ci si sente soli, offesi. Siccome mamma sa che sono stato offeso, allora mi ha scritto questa bella cosa. Leggendo questo libro, a un certo punto, lo voglio leggere perché credo sia importante. Perché se il Papa, che è la massima espressione clericale, cristiana sulla Terra, si è espresso in tal senso, io invito tutti ad agire e pensare come ha disposto il Papa. Il giornalista gli chiede: "Posso chiedere qual è la sua esperienza di confessore con le persone omosessuali?". È rimasta famosa quella sua frase durante la conferenza stampa sul volo di ritorno da Rio De Janeiro "Chi sono io per giudicare?". E lui risponde: "Avevo detto in quella occasione: se una persona è gay, cerca il Signore e ha buona volontà, chi sono io per giudicarla? Avevo parafrasato a memoria il Catechismo della Chiesa cattolica, dove si spiega che queste persone non si devono emarginare. Innanzitutto mi piace che si parli di persone omosessuali, prima c'è la persona nella sua interezza e nella sua dignità. E la persona non è definita soltanto dalla sua tendenza sessuale, non dimentichiamoci che siamo tutte creature amate da Dio, destinatarie del suo infinito amore. Io preferisco che le persone omosessuali vengano a confessarci che restino vicine al Signore e che si possa pregare insieme così da consigliare loro la preghiera, la buona volontà, indicare la strada e accompagnarle". Questa dichiarazione è stata ripresa nell'ultimo viaggio che ha fatto Papa Francesco. Devo dire che sui gender ha una posizione molto critica, ma sulla situazione che ha appena letto, credo che possiamo essere tutti d'accordo. Ora ritorno sul punto, quello che vale per le famiglie che si sentono a volte discriminate, vale per gli LGBT, vale per tutti. Ma quello che io non accetto è che si possa parlare di discriminazione. Non si può basare il fatto che oggi si debba approvare un punto perché si pensi che la persona che appartiene, l'essere umano che viene definito LGBT, possa essere discriminato. Perché se noi commettiamo questo errore e se noi ci adoperiamo attraverso questo modus operandi e su questo convengo sulla dichiarazione della Consigliera Rigante, se non ci sono problemi ad accettare completamente una carta di intenti perché non c'è discriminazione, perché non c'è mancanza di rispetto, perché non c'è violenza ma perché c'è amore, misericordia e rispetto, io non capisco perché bisogna puntualizzare attraverso questo emendamento seppur questo emendamento rassicuri. Io direi quasi "Ma che cosa l'abbiamo portato a fare questo ordine del giorno se ci sono questi presupposti?". Che necessità abbiamo oggi noi se questi sono i presupposti, se la Carta Costituzionale definisce la libertà di espressione, di uguaglianza, di parità? Se il Papa, se la Chiesa, se oggi il nostro modo di guardare avanti perché dobbiamo accettare di condividere qualsiasi cosa nel pieno rispetto dei rapporti umani che accade, qual è la necessità oggi – mi sono chiesto – di portare l'ordine del giorno. Perché non si può patrocinare una manifestazione? E chi l'ha detto? Se è un'associazione come tante si può riconoscere il patrocinio, si può riconoscere il patrocinio a LGBT, si può riconoscere il patrocinio alle sentinelle in piedi, si può riconoscere il patrocinio ai comitati dei progetti uomo, perché è necessario identificarlo? Su questo non ho capito. Non perché così facendo noi veniamo considerati omofobi oppure contro le famiglie, no no. Se noi invece

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

usciamo di qua e commettiamo violenza, agiamo nel pregiudizio commettiamo l'errore. Io ho tanti amici...io li rispetto, per me sono amici. Ma non mi pongo neanche il problema. Per me non è un problema, per me è condivisione. Ognuno è libero di agire, pensare, parlare, di giudicare perché siamo in un paese dove la carta costituzionale, l'articolo tre ci danno il diritto di essere quello che siamo. Ma di che stiamo parlando? Poi a maggior ragione c'è stata la legge sulle coppie di fatto che è andata ad acclarare un diritto legislativo. Ma di che parliamo? Perché dobbiamo andare a creare, Sindaco, una spaccatura sociale? Perché dobbiamo far considerare il Sindaco non più clericale? Perché il primo cittadino deve essere definito prima così e oggi diversamente? Perché oggi i consiglieri comunali si devono trovare in difficoltà o essere invitati a votare sì o no a seconda dei casi da qualcuno? Non ha necessità di voto questo punto. Perché credo che ognuno si comporta come sente di comportarsi ed ognuno agisce e mette in condizione l'altro di agire secondo le proprie volontà. Io non riesco a comprendere questo passaggio ma lo ritengo altrettanto importante. Ma non c'è questa necessità, perché se così è, dovremmo aderire ad una carta di intenti a favore di associazioni che vanno contro la violenza sulle donne, sui bambini, sui poveri, sui diversamente abili e su tutte quelle classi sociali che vengono definite "soggette a varie problematiche" che necessita per forza di cose...ma l'amministrazione agisce non d'impeto, ma per legge. Perché lo deve fare. Siamo a favore della violenza sulle donne? No, non credo. È assurdo oggi andare a portare e approvare questo punto significa prendere spunto da ciò che è stato fatto dai vari comuni, il Sindaco attraverso l'emendamento ha chiarito e stravolto un po' ciò che è la carta di intenti perché se si va a leggere un po' la carta d'intenti promuove iniziative anche negli ambiti scolastici. Promuove iniziative negli organi istituzionali comunali, provinciali, regionali negli ambiti lavorativi. Promuovere significa fare delle iniziative attraverso il patrocinio ed il coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni. Se si deve approvare questo punto, si approva così com'è, ma credo che non è necessario perché noi rispettiamo e in questa città non si è mai sentito parlare di discriminazione. Questa città culturalmente sbaglia da una parte perché ha il pregiudizio ed è una grande violenza, ma non è una città che attua la discriminazione, Sindaco. Lei è il Sindaco di una città che su questi livelli non potrà mai arrivare e non è mai arrivata e di questo potrà esserne degnamente fiero. Guardi quello che accade a piazza Castello. Io credo che la città abbia comunque accettato e stia condividendo piano piano questo diritto. Ora, perché noi dobbiamo andare a certificare questa cosa? Che senso ha? La consigliera Spina ha detto "Io credo nei valori della famiglia, credo anche nel rispetto delle condizioni altrui". Il prossimo siamo tutti, chi più chi meno. Il senso di portare questo punto io sinceramente non lo vedo perché la legge ce ne dà diritto. Sindaco, l'unica cosa che le resta è che si mette la fascia e che celebri i matrimoni normalmente come una cosa prevista dalla legge. Non deve condizionare i Dirigenti, non deve cambiare...quello, perdonatemi, so che l'Assessore al ramo è delegato, ma essendo un momento credo storico, andava secondo me visto meglio. Il fatto che lo debba celebrare l'Assessore, lo poteva celebrare un Consigliere Comunale. Ma non è questo il metodo. Poteva essere vista in un'altra maniera e probabilmente forse oggi non avremmo votato il punto. Se la vogliamo dire tutta. Su questo non mi trovo d'accordo. Apriamo questo dibattito, che resti agli atti del Consiglio Comunale, nel pieno del riconoscimento dei diritti che spettano alle coppie di fatto e a tutta la definizione riportata lgbt e che non ha necessità di voto. Fa parte del nostro modo di vivere che è previsto nella carta costituzionale e nel nostro modo di comportarci. Questo è l'invito che faccio all'intero consiglio comunale. Diversamente io sono pronto a essere presente qui per discutere di altre situazioni che possono vedere la condivisione o meno del punto. Grazie.

Vice-Presidente Parisi

Grazie Consigliere Casella. Se non ci sono altri interventi, prima di passare la parola per le conclusioni...chiedo scusa, Consigliere Di Pierro.

Consigliere Di Pierro

Presidente, signor Sindaco, Assessori, Consiglieri. Io avrei fatto più o meno un intervento simile su questo punto all'ordine del giorno. Pensandoci, all'inizio, a volte si può essere anche fraintesi. Quello che sta succedendo nella nostra società è che la società e le persone sbagliano, non sono i diritti che dalla Costituzione ad oggi abbiamo acquisito. Tutto ciò che noi andiamo ad approvare, è già scritto nella carta costituzionale. Tutto ciò che succede oggi nel mondo è già punito dalle leggi. È naturale che la cultura purtroppo è l'uomo che in questo momento ha perso la



CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

via maestra. Questi ordini del giorno servono a rafforzare queste cose. Ma questo non è che sta succedendo solo nel campo delle persone, ma anche nel campo dell'economia. Oggi anche nell'economia ci cercano le certificazioni. Ma se già il mondo economico è regolamentato da leggi, oggi queste cose già le facciamo per legge e dobbiamo portare terzi a controllare le nostre aziende avendo spese superiori. Ma in questo momento è l'uomo che ha perso la via maestra. Queste cose servono per cercare di riportare sulla retta via quello che poi ci dice la costituzione, il Papa e quello che ci dovrebbe dire il buon senso. Quindi noi voteremo a favore di questo punto all'ordine del giorno che ha portato un bel dibattito all'interno di questo consiglio comunale e che finalmente serva a far crescere questo consiglio in maniera allargata e in maniera veramente di crescita della nostra città. Grazie Presidente, e ringrazio anche chi è intervenuto in questo ordine del giorno e ha dato il proprio apporto di pensiero al dibattito. Grazie.

Vice-Presidente Parisi

Grazie consigliere Di Pierro, la parola al Consigliere Consiglio.

Consigliere Consiglio

Grazie Presidente. Consiglieri, Sindaco. Io sono contento di parlare di questo argomento nel consiglio comunale, perché purtroppo la lotta per i diritti e contro le discriminazioni è sempre prioritaria. Perché c'è sempre una minaccia all'orizzonte. Quello di dare tutto per scontato e poi c'è l'oblio, si dimentica. Perché alcune cose si comprende la propria importanza solamente quando non ci sono più. Il secolo scorso ne è stato testimone di questo. Molte volte davanti alle discriminazioni di alcuni popoli si è girata la testa dall'altra parte. Quindi parlare di questo è importante, come è importante ogni volta ricordare del 4 novembre o del 25 aprile. Quindi ogni volta che si parla di diritti, di lotta alla discriminazione per me è un evento importante. Io poi ritengo che aderire a questa rete significa promuovere il dialogo, lo scambio culturale. E lo scambio culturale, lo sappiamo, è quello che ha permesso alle società di evolvere. Quando si creano i muri, si creano le incomprensioni e gli scontri. Grazie, io voterò favorevolmente.

Vice-Presidente Parisi

Grazie al Consigliere Consiglio. Prima di passare la parola al Sindaco...chiedo scusa, Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Io devo ammettere di essere un po' emozionato perché quando si parla di diritti civili vuol dire che si è raggiunta una certa maturità che, come ha detto il Sindaco, il luogo e l'assise deputata al confronto e cioè il Consiglio Comunale è pronto a dare un contributo fattivo ad una discussione così importante e devo dire che per certi versi stasera la discussione è stata utile. Per altri manca ancora qualche approfondimento. Io non volevo intervenire perché è intervenuta la mia collega Rigante del Partito Democratico, però a questo punto provo a dare qualche stimolo in più al dibattito nel mio piccolo e con l'emozione che ho nell'affrontare questo tipo di discorsi. Innanzitutto a me dispiace, apro una parentesi breve, che su questi temi così importanti non ci sia mai una discussione nella conferenza dei capigruppo, non solo la conferenza è depotenziata perché non si riunisce mai, toglie il fatto che non si presenta quasi mai la maggioranza, ma sarebbe stato utile discutere non soltanto di portare questo tema all'attenzione del Consiglio Comunale per dipanare ogni dubbio di strumentalizzazioni e di provenienza dell'ordine del giorno o di iniziativa di portare questo ordine del giorno in consiglio, ma si potrebbe anche discutere di emendamenti. Perché è altresì strano che la maggioranza se porta un provvedimento, poi porta un emendamento al suo provvedimento. Però ormai dal punto di vista della procedura o della politica ci siamo abituati un po' a questi schemi e quindi non mi sorprende affatto. Quando parliamo di diritti, credo che il riferimento cardine sia l'articolo due della Costituzione e non soltanto l'articolo tre. Ma l'articolo due impone anche l'adempimento dei doveri accanto a quei diritti. Quei doveri di solidarietà politica, economica e sociale. Proprio l'articolo due oggi è la chiave di volta che ci deve consentire di leggere in maniera innovativa, diversa rispetto a qualche tempo fa in maniera assolutamente nuova il tema dei diritti civili, qual è quello di cui stiamo discutendo stasera. Dobbiamo semplicemente iniziare noi come consiglieri comunali e poi come sintesi che faremo, ma anche soprattutto ai cittadini a cui trasferiremo questo dibattito e dobbiamo

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

cominciare a prendere atto che la società del ventunesimo secolo è una società composita, una società dove c'è un pluralismo che ormai ha scompaginato i diritti così come noi conoscevano. È una società che ha un orizzonte multiculturale, è una società caratterizzata da una ricchezza delle concezioni del mondo e dell'uomo. Se è così, dobbiamo innanzitutto prendere atto che questo pluralismo, che questo relativismo com'è stato detto in tante altre occasioni, è il filo conduttore della nuova tutela e della nuova concezione dei diritti. E la politica in questa fase ha il difficile compito di sistemare i contrasti che si avverano nel momento in cui tutto è relativo. Ed è un compito tanto più difficile quando si prende in considerazione il fatto che parlare di temi così importanti come quello che stiamo affrontando stasera, è ancora più complicato per la politica che invece parla di valori contingenti, di valori pratici. E allora partiamo dal presupposto che qualunque scelta della politica che ha fatto stasera, o ha fatto a livello regionale, nazionale, approvando o non approvando questo tipo di ordine del giorno, o approvando le leggi che deciderà di approvare, comunque sono sintesi provvisorie, relative, perfettibili che possono essere migliorate. Questo è il compito della politica: agevolare queste sintesi con la consapevolezza attraverso il confronto, che sono tutte sintesi perfettibili perché riguardano valori universali. Detto questo, è ovvio che qui stiamo discutendo del precipitato articolo tre della Costituzione, dell'uguaglianza formale e quella sostanziale. E allora oggi probabilmente su questo tipo di discussione bisogna prendere atto che l'uguaglianza sostanziale non è soltanto offrire pari opportunità a tutti, quello lo avete detto tutti nel vostro intervento. Non discriminare, non offrire pari opportunità, salvaguardare tutti quanti, ma probabilmente quella uguaglianza sostanziale è salvaguardare le diversità. Prendere atto che la lotta contro la disuguaglianza deve accompagnarsi al riconoscimento effettivo delle differenze e in particolare delle differenze di genere che è l'oggetto della nostra discussione. Le differenze sono uno strumento che consente alla società di crescere, di evolversi, sono ormai l'anima che consente all'uomo di crescere. Allora noi non dobbiamo avere paura di affrontare il discorso per quello che è. A me è dispiaciuto che la discussione si è dipanata intorno a quello che è stato scritto dalle associazioni a tutela della famiglia che io saluto se sono qui presenti ma non le conosco personalmente o le associazioni invece che riguardano la comunità LGBT, non è per rispondere a quelle sollecitazioni che ci siamo riuniti qui stasera. Noi non ci siamo riuniti per dare risposta, noi ci siamo riuniti per dare un'offerta a tutte e due le associazioni, a tutte e due visioni della vita. Non è il discorso "noi non abbiamo il potere di indirizzare la formazione nelle aule scolastiche", "non abbiamo il potere di adottare le didattiche negli istituti", è ovvio, la didattica è autonoma. Anzi è discussa in consiglio di istituto, partecipano le famiglie al dibattito sull'attività didattica della scuola, è ovvio che il Consiglio Comunale non può incidere sulla didattica; ma il Consiglio Comunale ha il potere di diffondere la cultura della diversità. Ha il potere di diffondere anche nell'ambito scolastico. Guardate che uno dei luoghi dove più c'è l'ignoranza che deriva dalla non conoscenza dei fatti, dalla realtà, dell'omofobia. Ci sono ricerche che parlano di bullismo omofobo che parte già dalle scuole che lo dipingono come un fenomeno grave, che è in espansione. Ci sono degli osservatori presso il MIUR, il Ministero degli Interni su questi fenomeni. Stasera non stiamo parlando di ciò che possiamo fare e non possiamo fare, noi stiamo semplicemente discutendo di diritti civili prendendo atto che siamo tutti contro l'omofobia, i pregiudizi, i comportamenti omofobi e prendiamo atto che purtroppo sono insiti in questo mondo. Ci sono delle situazioni su cui va operata la mano del legislatore e poi a cascata degli amministratori locali per quello che possono fare, per poter dipanare dalle ombre questa mancanza di cultura. La diatriba si gioca tanto sul discorso della formazione scolastica, tant'è vero che l'email fa riferimento alla diffusione della teoria gender nelle scuole. Ed è un errore, se noi stasera non parliamo di questo o ci limitiamo a prendere atto di quella che è la normativa della scuola in generale. Dovremmo dire che probabilmente la teoria gender non esiste. Non è vero che c'è un tentativo di diffondere questa teoria nelle scuole. Se noi prendiamo atto di questo e quindi siamo scevri da qualsiasi strumentalizzazione, da qualsiasi idea opposta, ma di prendere solo atto che è vero che ci sono purtroppo modelli culturali sbagliati, buoni, meno buoni e c'è una varietà di modelli culturali su cui possiamo semplicemente provare ad aderire a una rete tra Comuni, Enti Locali per poter trasferire le nostre esperienze, le nostre conoscenze, le prassi amministrative, le esperienze di tutti i giorni come amministratori a un livello superiore che possa poi analizzare questi dati per poter capire dove sta andando la nostra società e come poter lasciare a tutti quanti la libertà di esercitare il diritto civile principe che è quello di essere liberi nelle proprie scelte. Questo è l'argomento di questa serata. Io, devo dire la verità, proprio perché sono persona libera, di dichiarare la mia fede religiosa o il mio orientamento sessuale. E proprio perché sono una persona libera e non ho paura, non posso immaginare che ancora oggi ci sia qualcuno che abbia paura di farlo. Io non posso credere che oggi qualcuno viva nella paura di essere

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

emarginato, di essere messo all'angolo, di essere anche offeso fisicamente perché ha paura di dire qual è il suo orientamento sessuale in questo caso o comunque di esplicitare la sua libertà. Noi, oltre a dover spiegare a tutti quanti che il nostro compito è semplicemente di aderire a questa rete informativa che promuove la cultura del diverso e delle differenze in generale, nonché favorisce l'integrazione delle buone prassi amministrative e dobbiamo dire stasera che noi tutti siamo d'accordo per essere contro la cultura della paura. La cultura che chiude e ghettizza qualcuno rispetto ad un altro, la cultura del terrore di poter esprimere le proprie idee, la propria sessualità, di esplicitare liberamente la propria libertà di scelta. Se noi siamo qua stasera in grado di dire questa cosa qui che siamo tutti d'accordo a combattere la cultura della paura, allora vuol dire che avremo fatto una cosa buona e che avremo fatto non una scelta di civiltà, ma avremo fatto una dimostrazione di aver capito quanto sono importanti i valori della nostra costituzione, quanto è importante che ci sia l'articolo due, tre, ma che ci sia anche l'articolo 29, 20, 31 che tutelano la famiglia e che stabiliscano che lo stato debba tutelare anche la famiglia, l'importanza della tutela della famiglia tradizionale, l'importanza dell'avvento di una famiglia che non è quella tradizionale ma che la Costituzione nella sua grandezza aveva già previsto in altri articoli, come aveva già previsto tante altre situazioni che si sono avverate e che avverranno in futuro. Allora noi stasera faremo una scelta di dimostrazione di civiltà perché abbiamo veramente capito quant'è importante la nostra Costituzione.

Vice-Presidente Parisi

Grazie al Consigliere Angarano. Ci sono altri consiglieri? Prima di passare la parola al Sindaco per le sue precisazioni aggiunte, in qualità di Presidente nonché di Consigliere Comunale, sul punto vorrei esprimere una brevissima riflessione. Il punto all'ordine del giorno ha un suo fondamento. Io, come dice il Consigliere Angarano, anche io sono particolarmente emozionato perché senza i temi etici non si possono affrontare i temi tecnici. Tecnicismo è affrontato dagli uomini, gli uomini hanno la loro identità, hanno dei loro valori che li mettono al servizio della tecnica. Per cui un tecnicismo senza valori ci ricondurrebbe a quelli che sono stati, a mio modo di vedere, i mali del secolo come il relativismo, il positivismo, il darwinismo sociale che hanno portato nel tempo come diceva il Consigliere Consiglio a ghettizzare, a far sì che nel mondo moderno certe situazioni individuali fossero ritenute distoniche dalla maggioranza delle persone e quindi si è sottaciuto per tantissimi anni su questi argomenti. Quindi io in tutte le posizioni oggi, sia nella posizione dei consiglieri che sono intervenuti e che io ringrazio, ma anche nella posizione dell'elaborato che è giunto a questa Presidenza e che informalmente è stato anche letto, io non vedo alcun tipo di discrepanza. Vedo invece una comunione di intenti a difendere quella che è la libertà individuale. Per cui abbiamo la necessità di ribadire a noi stessi quelli che sono i cardini del vivere civile. Personalmente non vedo posizioni distoniche, non ho difficoltà a rappresentare e a venire incontro a quelle che sono tutte le forme di sensibilizzazione che ci permettono un vivere civile e ci allontanano sempre più da quelle derive che ci portano, per esempio, noi parliamo di queste situazioni qua ma non possiamo ritardare ad affrontare queste problematiche. Voi pensate che mentre noi stiamo parlando, in Olanda sono andati oltre forse perché questi temi non sono stati affrontati o sono stati affrontati con superficialità, in Olanda con il protocollo di Groningen, i bambini con malformazioni alla nascita possono essere tranquillamente eliminati con il consenso dei propri genitori o addirittura c'è proprio l'evoluzione di questa situazione e cioè che se si prevede per un qualsiasi nascituro una qualità di vita particolarmente negativa, oggi il sistema educativo di quelle nazioni prevede che i bambini possono essere aiutati anche a comprendere il motivo per cui i loro genitori possono addirittura decidere che la loro esistenza non ha da esistere, scusate il gioco di parole. Quindi quando si affrontano questi temi non è mai troppo tardi e credo che non ci siano posizioni molto distoniche se non quelle della difesa della vita, delle libertà e credo che ogni consigliere comunale qui presente con il suo contributo abbia parlato in tal senso. Quindi io sono particolarmente contento che sia esplicitato questo tema, che lo si è fatto in questo momento, ma questa Presidenza – e io mi permetto di parlare a nome della Presidenza nella sua interezza – sarà sempre sensibile a qualsiasi tipo di problematica che dovesse essere rappresentata alla stessa. Io chiedo scusa se parlo prima del Sindaco, proprio perché in qualità di consigliere ho voluto esprimere il mio parere. Parola al Sindaco.

Sindaco Spina

Grazie Presidente. Voglio fare delle precisazioni perché siamo riusciti a nobilitare con i nostri interventi e naturalmente in qualche parola ci può essere l'embrione dell'insinuazione e della dinamica più politica che istituzionale. E io voglio recuperare l'equilibrio e ci terrei questa sera ad evitare quello che è stato paventato. Opportunismo politico, voglio rispondere per riportare tutti all'unanimità. L'opportunismo politico chi mi conosce io penso nel bene e nel male in tanti anni chi non mi ha votato comincia a dire "Non lo voterei in futuro" però questo si può criticare ma questo ha fatto. Cosa significa? Che quello che faccio non lo faccio per un calcolo politico. Immaginate quando un Sindaco fa in 18 ore quello che normalmente si fa in una settimana. Puoi fare calcoli su ogni atto che fai? No, ti lasci trascinare dalla coscienza e tu stai bene e dormi sereno se adotti ogni atto amministrativo secondo la tua coscienza sapendo di non fare nulla di male e spesso di fare qualcosa di bene. Voglio confutare qualsiasi logica di opportunismo e dire che stiamo facendo quello che facciamo ogni giorno. Il Sindaco va come un caterpillar, fa le cose buone, sbaglia qualche volta però a Bisceglie porta i risultati che mai si sono registrati e spero che oggi ci sia un altro risultato, io dico le cose storiche della città, una pietra miliare di civiltà. Vorrei, come tutti hanno detto nelle loro dichiarazioni, che passasse questo ordine del giorno con l'unanimità. E se deve passare con l'unanimità per evitare strumentalizzazioni, io non darò pretesto a chicchessia. Ho sentito l'intervento di tutti e avete considerato inutile l'emendamento. Dice "Stai facendo opportunismo perché quell'emendamento già sta scritto che cosa vuol dire". Ho fatto perdere l'entusiasmo alla Consiglieria Rigante e questo mi ha lasciato un danno inenarrabile ed indescrivibile nel mio animo questa sera perché ho tolto questo entusiasmo e glielo voglio riconsegnare completo quell'entusiasmo alla Consiglieria Rigante dicendo che anche a lei capita di sbagliare perché ha parlato di minoranze. Non si può parlare di maggioranza o minoranza quando si parla di temi così delicati perché non possiamo dire se sono maggioranze e minoranze ed era un freudiano atto discriminatorio detto verbalmente. Voglio ricordare che non è che è soltanto il Sindaco a dover presentare gli ordini del giorno, se io sono opportunista perché porto oggi l'ordine del giorno quando non ci sono campagne elettorali nei prossimi due anni, può darsi che sia stata opportunista la stessa Consiglieria Rigante a non portarlo prima l'ordine del giorno. Ma purtroppo a Bisceglie quando il Sindaco fa qualcosa, è tutto scontato. Pure che costruiamo la cosa più bella del mondo, "ci ho pensato io prima", "lo avrei fatto io prima" e con questa cultura Bisceglie è stata ferma nelle paludi, nelle sabbie mobili per cento anni. Perché per fare un passo dovevamo confrontarci, fare il calcolo e mancava il cuore, la generosità dell'amministrazione che non fa calcoli e si presenta ogni volta in una logica pericolosa ed istituzionale. Vorrei quindi ricondurre tutti all'unanimità, lo dice il sottoscritto che ignora il suo impegno, sono profondamente legato alle radici cristiane. Non dimentichiamo che nello statuto di questa provincia, il sottoscritto con il suo gruppo consiliare dell'epoca – Vincenzo Valente lo ricorderà benissimo – e con altri consiglieri provinciali come Abbascià, Russo, c'erano altri amici di quel gruppo, fu proposto un emendamento per inserire nello Statuto il riferimento alle radici cristiane alla provincia di Barletta-Andria-Trani di cui io sono Vice Presidente oggi e sono stato Presidente due anni. Allora, io oggi non voglio dare strumentalizzazione e su queste cose non bisogna fare politica. Battaglia di civiltà, ringrazio chi ha espresso apprezzamento per l'emendamento che lo voleva precisare. Allora sgombriamo il dubbio: Francesco Spina e la sua maggioranza si impegnano politicamente – e spero che lo facciano tutti – a non fare seminari e formazione nelle scuole. Su questi temi esiste la laurea e il diploma magistrale. Uno va a fare le cose per le quali viene preparato, formato istituzionalmente nella nostra Repubblica. Io rinnovo il mio impegno politico a non andare nelle scuole a fare questi seminari, non lo farò mai e lo rinnovo. Ma ritiro questo emendamento che può generare dubbi, lo voglio ritirare l'emendamento, non sottoporlo alla valutazione che diventa di parte politica e non voglio offrire il fianco a una strumentalizzazione da parte di chicchessia. Per cui sono contento che oggi le mie preoccupazioni sono state fugate da chi poteva ingenerarle. Le forze progressiste hanno manifestato questa preoccupazione, forze più radicate e posizioni più conservatrici hanno detto "è inutile, è pleonastico". Io sul punto dimostro la maturità istituzionale del Sindaco che prende l'impegno pubblicamente di non essere mai in questi seminari o altre situazioni di questo genere a confronto con i più piccoli perché questi temi vanno proposti secondo metodologie di insegnamento che noi non abbiamo, per cui non ci avventuriamo in questi percorsi didattici, lo confermiamo fuori da questi schemi più piccoli e rimane il nostro impegno a sostenere l'ordine del giorno per tutti gli altri profili. Io su questo punto chiedo, ritiro l'emendamento che non verrà votato così il Segretario ne prende atto che la maggioranza non è che non può fare emendamenti, non è strano, è arrivata una preoccupazione e io l'ho voluta sottoporre al Consiglio Comunale in modo formale. Un emendamento ha richiesto una situazione specifica su questa preoccupazione dei più piccoli. Avete detto che è inutile e potrebbe fare



strumentalizzazione, io la tolgo e rinnovo il mio impegno a sopire quelle preoccupazioni delle associazioni legate a riferimenti cattolici dicendo che il Sindaco non andrà nelle scuole e non istituirà corsi di formazione per i più piccoli per intenderci. Vorrei chiudere, mi è piaciuto oggi quello che ci ha accomunato in consiglio comunale. Oltre che un approccio laico alle criticità, c'è anche una cosa che ci ha accomunato tutti quanti, la profonda fede cattolica. Non saremo praticanti tutti quanti, ma ho colto in tutti quanti i riferimenti alla dottrina sociale della Chiesa e dei riferimenti anche a quello che Papa Francesco ha detto. E io penso che cristianamente possiamo chiudere questa discussione leggendo, e lo voglio fare secondo quella che è la nostra matrice cattolica, con le parole che sono state già dette in qualche intervento, ma che sono le prime che disse durante un'intervista a Papa Francesco: "Se una persona omosessuale di buona volontà ed è in cerca di Dio, io non sono nessuno per giudicarla". Con questa frase che secondo me insegna parecchio a tutti noi e ci dà anche una lotta valoriale e una linea di condotta civica prima ancora che politica, amministrativa ed istituzionale, io penso di dover chiudere questo mio intervento appellandomi all'unanimità del voto all'ordine del giorno così come proposto.

Vice-Presidente Parisi

Grazie Signor Sindaco. Se ci sono interventi per le dichiarazioni di voto...per le dichiarazioni di voto Consigliere Casella.

Consigliere Casella

Io credo che, Sindaco, forse siamo un po' scivolati in una situazione che il Consiglio Comunale non doveva su questo punto. Io quando ho parlato di strumentalizzazione politica, è evidente che il mio era un modo di rappresentare goliardicamente quest'aspetto che per altro è molto importante. Però Sindaco, dobbiamo usare due pesi e due misure. Dobbiamo, sulla base delle sue ultime dichiarazioni, politicizzare questo punto e quindi far entrare ciò che non deve entrare e cioè l'appartenenza ideologica o la discussione politica all'interno di un partito, mi consenta, non mi vede d'accordo. Nel mio intervento io le ho teso il braccio intero e sulla questione degli emendamenti, poiché credo che siano emendamenti che lei ha portato con cognizione di causa, nel momento in cui di ritirarli solo perché pretende che il Partito Democratico o meglio, la Segretaria del Partito Democratico...non l'ha detto, però lei ha il dono della parola e ha anche la capacità politica riconosciuta di poter gestire a seconda delle situazioni, i momenti, nel momento in cui lei compie l'errore di ritirare l'emendamento, assoggettando tale emendamento al probabile voto non a favore del Partito Democratico, secondo me si va a politicizzare un atto che non andrebbe politicizzato. Perché lei ha detto "Siccome io l'ho portato il punto all'ordine del giorno, poteva essere più brava Lei, consigliera Rigante, visto che è del Partito Democratico a portare questo ordine del giorno e io avrei votato a favore". Che senso ha? Che discussione ha? Noi abbiamo parlato di una situazione che non ha nulla a che vedere con l'aspetto politico e lei lo ha politicizzato. È come a dire "Siccome sono il Sindaco e faccio tutto io, io sono stato bravo a portare il punto e mi assumo la responsabilità politica ritirando gli emendamenti per non far sì che nell'ambito scolastico ci sia questa libera informazione". Essendoci una potestà regolamentare da parte dei Dirigenti, noi non possiamo andare ad obbligare di fare una cosa. Quindi di che stiamo parlando? Se lei deve politicizzare questo atto, non mi vede d'accordo perché poiché diventa un problema del Partito Democratico dove Lei sta cercando di trovare la via di entrata, su questa posizione...evitiamo la strumentalizzazione. Ma perché dobbiamo strumentalizzare per questioni politiche anche questi atti? Perché? Le ribadisco il concetto generale: questo atto non aveva necessità manco di essere portato. Alla fine della fiera, dopo quello che è stato detto bastano le dichiarazioni che lei ha fatto, che il Consigliere Di Pierro ha fatto, che il Presidente – che ho apprezzato – ha fatto. Che tutti i consiglieri hanno fatto entrando nel merito della questione, assumendosi la responsabilità e mettendo la faccia. Che senso ha? E poi si va pure a "politicizzare" questa cosa. Ero anche propenso al dialogo favorevole. Mi vede pienamente convinto su questa posizione. Ma non mi vede pienamente convinto su una posizione che adesso diventa una questione politica. Io non posso esprimere un voto...non mi sento di esprimere un voto contrario, eh. Ma non mi sento nemmeno di esprimere un voto a favore, ma non sul provvedimento, sul modus operandi che porta questo provvedimento ad essere politicizzato. Siamo caduti nella trappola. Ed è un peccato. Perché su questo ci sarebbe stata la convergenza unanime, viste le dichiarazioni, dell'intero consiglio comunale. Invece come al solito...è un problema vostro. Non si possono spostare i problemi interni di un partito in un Consiglio Comunale su un punto che non ha nulla a che vedere. Questa è l'impressione che

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016

Dibattito Consiliare

lei ha dato con il suo intervento, salvo se Lei non riprende la parola e non riporta sul binario della correttezza istituzionale che le riconosco, eliminando l'aspetto politico da questo punto. Lei ha detto che lo ha presentato l'associazione Arci Gay e adesso ha detto che l'ha presentato Lei. Lei dicendo così alla Consigliera Rigante si acquisisce la primogenitura. Che è fatta di pro e di contro. Ora noi invece dovremmo avere quella maturità che è stata riportata in Consiglio Comunale. Maturità che mi sembra poi scivolata in altri meandri. Se è questa la posizione, poiché mi assumo le responsabilità come sempre e poiché avevo già dichiarato la mia posizione, sulla base di questo presupposto politico, non condividendo che si sia scesi in atto politico, il mio è un voto di astensione.

Vice-Presidente Parisi

Grazie Consigliere Casella. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Angarano per le dichiarazioni di voto.

Consigliere Angarano

Io non credo che su questo tema si possa decidere di votare, non votare, astenersi, uscire dall'aula sulla base di strumentalizzazioni politiche presunte o veritiere. Io penso che ognuno su questo tema si debba esprimere secondo coscienza. Per cui già annuncio che voterò favorevolmente su questo punto. E ribadisco brevemente il perché: perché si parla di diritti civili, perché si parla di un provvedimento che consente a questa amministrazione di aderire a una rete nazionale ed internazionale che riguarda la diffusione della cultura della non discriminazione, del contrasto all'omofobia. Noi stasera qui stiamo facendo sì una scelta di alta politica e siamo consapevoli che poiché parliamo di diritti collegati a valori etici, qualunque scelta che noi facciamo può essere cambiata domani a seconda di come cambierà la visione del mondo e della vita. Perché quando si parla di valori etici dobbiamo essere pronti ai cambiamenti, dobbiamo essere pronti a raccogliere l'interpretazione che viene data a quei valori che sono sì universali, ma vengono declinati nella vita reale di tutti i giorni. Quindi sappiamo bene che la scelta di questa sera è perfettibile, parziale, possiamo migliorarla anche un domani se vi sono le condizioni, sappiamo però che c'è bisogno della condivisione unanime, proprio perché una scelta sui diritti, deve essere portata e fatta capire con le argomentazioni, che sono quelle che ha portato stasera ciascuno di noi nel suo piccolo. Non può essere imposta. Io non credo alla teoria della strumentalizzazione politica, non mi interessa chi ha portato o meno questo punto all'ordine del giorno perché è irrilevante; poteva essere portato prima, questo sì, perché la rete esiste dal 2006, se c'è adesso questa sensibilità, c'è adesso. Obbiettivamente il PD fino a qualche tempo fa aveva problemi a portare in aula anche un ordine del giorno sull'antifascismo, diciamolo, non è che il PD non ha portato l'ordine del giorno prima perché è rinsavito o perché il Sindaco tenta di entrare nel PD. È un'interpretazione sbagliata, noi non abbiamo portato semplicemente perché pure quando abbiamo portato un ordine del giorno sull'antifascismo, illo tempore, abbiamo avuto grossi problemi a farlo inserire nei punti all'ordine del giorno. Noto con piacere che le condizioni sono cambiate, questo sì. E questa è solo una piccola parentesi politica che non c'entra e che non inficia tutto il discorso che abbiamo fatto stasera o c'entra con quello che stiamo votando. Oggi è più facile e la prossima volta porterò un ordine del giorno sull'antifascismo e lo voteremo finalmente all'unanimità. Quello che è importante stasera, non è se credere o meno nell'esistenza di una teoria gender e quindi una teoria sul maschio e sulla femmina, non è compito nostro prendere posizioni su questo argomento, ognuno ha le sue idee. L'emendamento, Sindaco, secondo il mio modesto parere per quello che posso aver capito, è inutile non solo e non soltanto perché non entriamo nell'autonomia didattica, ma anche perché da adito ancora a polemiche. L'emendamento potrebbe confermare l'esistenza di una teoria. Perché dici "non lo porto nelle scuole", allora pensi che esiste, no. Stasera stiamo discutendo dell'adesione alla rete Re.A.Dy, non dell'esistenza o meno di una teoria gender e quindi credo che non ci sia nessuna controindicazione a votare favorevolmente questo punto all'ordine del giorno.

Vice-Presidente Parisi

Grazie Consigliere Angarano. Parola al Consigliere Pedone.

Consigliere Pedone

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

l'intervento è solo per dichiarazione di voto. La lotta alla discriminazione e alla pari dignità e uguaglianza delle minoranze è un tema che appassiona tutti e va sempre condiviso senza sé e senza ma. Per questo motivo, io avrei votato positivamente. Il discorso del Sindaco, l'ultimo intervento del Sindaco è la politicizzazione dell'intervento per rispetto a questo punto non del Sindaco, ma delle minoranze delle associazioni presenti che vengono inutilmente strumentalizzate, mi spinge ad allontanarmi dall'aula e non prendere parte al voto. Grazie.

Vice-Presidente Parisi

Grazie Consigliere Pedone. Consigliera Spina, sempre per dichiarazione di voto.

Consigliere Spina Antonia

Io penso che queste siano argomenti che di politico non hanno assolutamente niente e che comunque non devono assolutamente riguardare i problemi interni al Partito Democratico che troppo spesso stanno affiorando in questo Consiglio Comunale. Non è un problema che riguarda la cittadinanza e non è un problema che attiene alla discussione del primo punto all'ordine del giorno che stiamo facendo. nell'intervento che ho fatto prima, ho già detto che questa è una questione di civiltà. Non inventiamo niente, dice la legge quello che dobbiamo fare. Noi dobbiamo solo combattere le discriminazioni e quindi la discussione di questo punto era assolutamente superflua. Dobbiamo aderire a questa rete, come dobbiamo aderire a tutti i protocolli che mettono in atto politiche che combattono le discriminazioni. Non stiamo, con l'adesione a questo protocollo, abbracciando le politiche che la comunità sta portando avanti egregiamente, ma sono battaglie che non stiamo facendo noi, che non possiamo fare in consiglio comunale, che non ci appartengono. Perché quello che appartiene me e penso anche i componenti di questo consiglio, è la difesa dei diritti civili che fa parte della nostra storia, che fa parte di noi e che dobbiamo continuare a difendere. Il tentativo di rabberciare il provvedimento con un emendamento che forse può tenere contento qualcuno che invece si sentiva leso da questa cosa, mi disturba. Questo è così punto e basta. O lo prendiamo, o non lo prendiamo. Non lo decidiamo noi, lo dice la legge. Anche se noi votassimo stasera "no" all'adesione a questa rete, non cambierebbe niente. Perché la comunità continuerebbe a fare le sue battaglie egregiamente e le associazioni a difesa della famiglia continuerebbero a sostenere le loro tesi. Di fatto però noi abbiamo una legislazione che difende tutti i cittadini indipendentemente dai loro orientamenti in questo caso, sessuali. Quindi perché non consentire l'adesione a questa cosa? Non mi lascerò coinvolgere nel percorso di non votarlo perché indipendentemente da tutto, io credo nell'uguaglianza e nella lotta alle discriminazioni. E per questo motivo voterò favorevolmente.

Vice-Presidente Parisi

Grazie Consigliera Spina. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, per le conclusioni darei la parola al Sindaco.

Sindaco Spina

Voglio innanzitutto rasserenare Gianni. Non volevo creare percorsi politici su questo tema, ho dovuto rispondere perché sono stato portato a farlo in alcuni termini che andavano chiariti. Questo ordine del giorno l'ha presentato l'ARCI Gay di Bisceglie in un contesto in cui c'era il sottoscritto ma anche tempo addietro c'era anche l'Assessore Sasso all'epoca erano state fatte anche queste proposte, era una questione in campo da tempo che si sarebbe portata al Consiglio Comunale. Un po' di pigrizia, un po' in ritardo, ricordo di quando si è parlato di questi temi. Innanzitutto diciamo che primeggia l'interesse pubblico. Se tutti crediamo in quello che diciamo e diciamo quello che pensiamo, io su questo punto, al netto di strumentalizzazioni e detto che non è un ordine del giorno di Spina, ma anche quando abbiamo votato Rifiuti Zero che hai portato tu in aula, tu hai avuto la primogenitura perché lo hai portato tu. E io l'ho votato Rifiuti Zero, non è che ho fatto le questioni politiche. Mi meraviglio che si crei oggi questa situazione che diventa antipatica nel momento in cui parliamo e parliamo al cuore della città su temi che abbiamo detto che non sono ideologici ma sono di diritti. Io ho compreso che evidentemente c'era la voglia di lavarsi le mani prendendo a pretesto l'emendamento. E l'ho ritirato. Togli l'oggetto del contendere e rimane il discorso. Io questa volta apprezzo Angelantonio Angarano che ha detto "Noi votiamo oggi non per vincolo politico, ma votiamo un punto per questi

culturali" di diritto, come diceva Tonia, o questioni che sono di carattere amministrativo che riguarda l'istituzione comunale. Non stiamo a fare né dietrologia, né ideologia. Quello che non si può fare – io apprezzo che sia rimasto in aula il consigliere Casella, dimostrazione di coraggio perché si rimane in aula – non posso tollerare l'atteggiamento del Consigliere Pedone che è tutto quello che non deve fare un consigliere comunale, un cittadino della Repubblica italiana, e una persona che dice di essere antidiscriminazione. Ha fatto discriminazione personale "Siccome lo vota il Sindaco, non lo voto io. Lo voterei ma esco", si è lavato le mani e si è dimostrato inaffidabile l'ennesima volta. Il Consigliere Pedone è inaffidabile, quando si avvicina a delle associazioni con delle persone di riferimento come era anche il suo Assessore di riferimento, non dimentichiamo che l'Assessore Sasso dell'epoca che è stato con me nella sezione Arci Gay a parlare di temi e di confronti come lo facciamo anche nelle sezioni a contenuto e con riferimento cattolico, l'Assessore Sasso era in maggioranza con noi e Pedone è passato dall'altra parte quando è venuto meno il rapporto di fiducia con l'Assessore Sasso. E Vittoria sa che io non creo questioni personali e si parla solo di politica perché l'affetto e la stima nelle persone rimane. Ora il Consigliere Pedone che esce fuori da quest'aula rinnegando anche il rapporto di fiducia e di lealtà verso le persone che ha detto di sostenere in passato, dimostra di essere inaffidabile. Prende in giro le associazioni, prende in giro le persone. È inaccettabile che uno esca dicendo "Lo vota il Sindaco ed esco fuori" su un ordine del giorno di ordine etico, di coscienza e di diritto. È un'offesa all'istituzione comunale. Ma proprio lui che ha cambiato partito e bandiera per sostenere la causa di colei che è stata con me nell'associazione a prendere quell'ordine del giorno. Ecco cosa non si deve fare in politica, ecco cosa io combatto quotidianamente: il pregiudizio, la malafede, la trappola politica. Poi c'è sempre uno più furbo di te, Pedone. Voleva fare il furbo, è stato zitto fino all'ultimo, ha fatto parlare tutti poi ha detto "Lo voterei ma non lo voto". Avete capito? Voleva fare la trappola, a me. Su questi temi. Si è inventato un pretesto politico per uscire dall'aula. Allora queste persone non fanno servizio delle istituzioni. E siccome io rinnovo l'appello all'unanimità dei presenti e l'ho fatto ritirando l'ordine del giorno e dicendo che io non rinnego la condivisione come abbiamo fatto per Rifiuti Zero. Su questo punto non ci possiamo dividere. L'istituzione deve essere unita, quando parleremo di etica e di coscienza, le nostre posizioni possono rimarcarsi ma stiamo parlando di diritti che stanno scritti nella Costituzione. Li andiamo a rimarcare e andiamo a porre in essere quelle azioni che dobbiamo fare obbligatoriamente per rimuovere quelli orpelli, quelli ostacoli di carattere sociale, economico, culturale che impediscono l'esplicazione a pieno e in termini perfetti dell'articolo tre comma primo. Quello oggi dobbiamo votare, quel punto che è la sintesi nobile dei padri costituenti. Su questi temi non c'è una posizione, qua non stiamo a dire né chi è di sinistra, né chi è di destra, né chi è di centro. Invece mi sono piaciuti gli interventi di tutti quanti, anche quello di Gianni Casella che ho trovato ineccepibile. Spero che il voto sia coerente con quanto detto perché sarebbe regalare oggi alla città un discorso antidiscriminatorio che varrà anche per gli immigrati. Bisceglie oggi ha l'accoglienza ordinaria finanziata dal Ministero. Siamo uno dei Comuni di riferimento in Italia e significa che avremo i bonus amministrativi, avremo più fattori per tutta la città, porterà un benessere maggiore per tutta la città. Ma l'accoglienza ordinaria significa che Bisceglie programma. Siamo obbligati a riceverla. In proporzione agli abitanti c'è un obbligo, ma Bisceglie è andata avanti e ha scelto l'accoglienza ordinaria. Programmiamo l'inclusione sociale, l'immigrazione, non mettiamo barriere, non mettiamo steccati. Dice "Perché lo fai?" perché fino a quando sarò Sindaco onorerò questo impegno facendo quello che credo sia giusto per la comunità. Quando io non sentirò più il senso di giustizia, farò altre cose. Metterò a fare l'avvocato, a fare altre questioni di parte dove io al massimo posso esplicitare una tecnica e una professionalità. Noi ci mettiamo anche il cuore. Spero che con queste parole di precisazione a cui tu hai richiamato quando hai fatto la dichiarazione di voto, a queste parole tu possa far riferimento per rivedere nel momento del voto anche la tua posizione che possa ricondurre all'unanimità senza creare lacerazioni e divisioni politiche in un atto che è assolutamente istituzionale e assolutamente di grande civiltà per la nostra città di Bisceglie.

Vice-Presidente Parisi

Grazie Signor Sindaco. Una brevissima precisazione del Consigliere Casella.

Consigliere Casella

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

Si brevissima. Io, Sindaco, apprezzo il fatto che lei abbia accolto il mio invito e che abbia puntualizzato di essere caduto, seppur in maniera goliardica, in quella situazione che purtroppo avevo denunciato e cioè il fatto di politicizzare questo atto. Io ne prendo atto che l'ha dichiarato pubblicamente e poiché dal mio intervento, soprattutto sulle parole di Papa Francesco riportate in quest'aula, ma credo che siano ormai pubbliche, il mio voto passerà dall'astensione al voto favorevole. Ma mi consenta una cosa: non voglio difendere nessuno, ma credo che ogni consigliere comunale si assume una responsabilità delle proprie azioni così come sto facendo io in questo momento e così come stanno facendo tutti. Quindi mi permetta di spendere una parola verso il Consigliere Pedone che credo che non possa essere tacciato di atti discriminatori. È una posizione politica che può essere giudicata in un modo o in un altro ma non credo si possa giudicare l'uomo. Se quando stiamo parlando di rispetto, uguaglianza, di trarre le giuste conclusioni e di percorrere la giusta via, io comprendo il suo sfogo politico di aver preso la palla al balzo, però sono completamente convinto che il Consigliere Pedone non abbia, con questo gesto, assolutamente voluto portare all'attenzione di questa massima assise, qualsiasi atto discriminatorio o di mancanza di rispetto verso tutti coloro che si ritengono liberi cittadini. Quindi la pregherei, su questo caso, così come ha fatto un passo indietro, di tenere quella posizione che le è sempre riconosciuta, di buon padre di famiglia su certi aspetti in quanto lei è il primo cittadino e in questo campo scivolare con tanta veemenza non mi sembra pienamente dovuto. Ribadisco a questo punto di prendere atto della sua dichiarazione e del voto che sarà favorevole.

Vice-Presidente Parisi

Grazie per l'intervento Consigliere Casella, se non ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto, passerei alla votazione del punto uno ringraziando tutti gli interventi sin qui effettuati. Passo alla votazione del punto uno. Chi è a favore? Il punto viene approvato all'unanimità dei presenti.

Punto n.2

N.2 - Modifica articolo 80 del vigente regolamento comunale di contabilità ed approvazione schema di convenzione per la gestione del servizio di tesoreria comunale.

Vice-Presidente Parisi

Ora passo al punto numero due. La parola al Dottor Pedone.

Dottor Pedone

Grazie Presidente. Signori Consiglieri, il provvedimento che viene portato all'attenzione del Consiglio Comunale ha sostanzialmente due motivazioni: la prima è quella di modificare l'articolo 80 del regolamento comunale di contabilità sebbene nella vecchia versione, perché è in corso di adeguamento il nuovo regolamento armonizzato e l'altro è quello di proporre la nuova convenzione per il servizio di tesoreria che, una volta approvato, sarà sottoposto a gara onde poter scegliere il nuovo gestore di servizio di tesoreria. Per poter far questo abbiamo dovuto modificare il regolamento per rendere massima la possibilità di gara e quindi di rendere una procedura aperta e quindi si è ritenuto necessario modificare l'articolo 80 del regolamento di contabilità che invece prevedeva una procedura ristretta. Per cui modificando l'articolo 80 si è data la possibilità di aprire completamente il sistema a istituti bancari concorrenti. Quindi su questo è stato modificato il regolamento. Questo è il primo punto che si chiede al Consiglio Comunale di approvare. La seconda parte naturalmente è la convenzione del servizio di tesoreria che ripercorre aspetti tecnici che tengono conto del vissuto dell'ente e quindi dei rapporti che ha per la gestione della tesoreria, ma che tiene conto inevitabilmente sia dell'eventuale sistema di tesoreria unica provvisoria a cui siamo agganciati fino al 2018 e anche prevede gli aspetti caratteristici nell'eventualità che dovessimo ritornare, come prevede la norma alla tesoreria mista. Quindi la convenzione ne recepisce tutti quegli aspetti e prevede tutta una serie di condizioni che portano l'ente alla completa digitalizzazione dei flussi finanziari da e per il tesoriere. Quindi dematerializzazione dei documenti e quindi tutta la previsione relativa all'archiviazione del documento informatico nonché alla firma digitale degli stessi. Per cui la convenzione recepisce tutte queste novità normative e per tale motivo la gara per la convenzione è prevista per un triennio onde dare tempo al concessionario, al soggetto gestore, di adeguare il suo sistema informatico a quello dell'ente e viceversa. Questi sono gli aspetti salienti della bozza di convenzione, qualora ci fossero elementi...si potrà intervenire direttamente. A tal proposito in virtù di questi aspetti di carattere tecnico, l'ufficio è intervenuto ulteriormente ad integrare la già attuale bozza attraverso l'introduzione di modifiche attraverso un emendamento che viene al momento proposto e quindi sottoposto anch'esso all'approvazione. In particolare viene richiesto l'emendamento sull'articolo 4 intitolato "Gestione informatizzata del servizio di tesoreria" dove viene appunto introdotto un punto relativo alla conservazione digitale della documentazione ai sensi della legge 82/2005 del Codice dell'Amministrazione Digitale e successive modifiche ed integrazioni delle relative regole tecniche con consultazione, recupero ed estrazione secondo quanto precisato dal successivo articolo 22. quindi nell'articolo 4 viene inserito questo punto che mancava nella convenzione proprio in virtù di quelle specificità che ho evidenziato poc'anzi. Altro emendamento che viene proposto alla convenzione e all'articolo 8 "Esecuzione dei pagamenti" viene introdotto e modulato il secondo comma che vado a leggere "per accordo convenzionale ed anche in assenza di indicazioni sul mandato di pagamento non viene applicata alcuna commissione né a carico dell'Ente, né a carico del beneficiario sulle operazioni di pagamento effettuate mediante modifica su conti correnti bancari aperti presso l'Istituto di Credito del tesoriere o sue filiali". E per le altre forme di modalità agevolative viene introdotto "comunque senza oneri a carico dell'ente" ma sarà l'offerta di gara a determinare gli eventuali costi a carico dei beneficiari e quindi naturalmente il soggetto sarà scelto da coloro che offriranno il minor costo. Così come vengono specificati ulteriormente sugli assegni circolari non trasferibili saranno senza spese per l'ente e per il beneficiario. Mentre vengono specificate anche le spese di spedizione a carico del destinatario. Altro emendamento che viene proposto è all'articolo 18 "Tassi di interesse ed altre condizioni" dove al secondo punto del primo comma viene specificato "Con uno spread in aumento di due punti

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

percentuali offerti in sede di gara". In passato si parlava in aumento o diminuzione, ma in questo caso è solo in aumento per i depositi e quindi per i tassi cosiddetti "attivi". Mentre viene specificato al quinto punto "In ogni caso il tasso creditore" e non come era già scritto. Altro emendamento che viene proposto all'articolo 19, al quinto comma viene aggiunto che il tesoriere garantisce e agevola senza spese per l'ente la migliore implementazione possibile del sistema dei pagamenti elettronici a favore delle PA e dei gestori dei pubblici servizi, il cosiddetto Pago PA, reso disponibile dall'Agenzia per l'Italia Digitale". Infine, ultimo emendamento proposto, è l'articolo 25 "costo del servizio" viene inserito che "il compenso non può essere superiore a 6.000 euro annui IVA compresa se ed in quanto dovuta". Abbiamo dato la possibilità nella convenzione di prevedere anche questa situazione. Questi cinque articoli vengono emendati e quindi sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale, sia degli emendamenti che dell'intera convenzione e della modifica regolamentare. Grazie. Sono a disposizione per chiarimenti.

Vice-Presidente Parisi

Grazie Dottor Pedone. Se non ci sono interventi passiamo alla votazione del punto. Chi vota a favore dell'emendamento proposto? Contrari? Astenuti? L'emendamento è approvato, adesso passiamo alla votazione definitiva del punto. Chi vota a favore? Contrari? Astenuti? Punto è approvato. Si vota adesso per l'immediata esecutività del secondo punto. Chi vota a favore? Contrari? Astenuti? Approvata l'immediata esecutività.

Punto n.3

N.3 - Approvazione regolamento comunale per la tutela del benessere degli animali e della loro convivenza con i cittadini.

Vice-Presidente Parisi

Passo ora al punto numero tre. Parola al Sindaco.

Sindaco Spina

Grazie Presidente. l'enfasi del dibattito consiliare ci porta qualche volta a momenti che non vorremmo mai di confronto. Però alla fine penso che debba prevalere il senso dell'equilibrio delle istituzioni e dobbiamo recuperare serenità perché in ogni dichiarazione ci può stare sempre il pericolo di qualche cosa che rompa la serenità e spesso ci troviamo a lottare con tutte le emozioni possibili e quindi anche in questo caso è bene recuperare un equilibrio e una serenità che ci permette di vedere quanto abbiamo fatto stasera che sono due punti importanti che abbiamo votato finora compreso questo della convenzione del servizio della tesoreria e quello che stiamo per votare ed esaminare adesso. Questo punto è un punto di grande civiltà anche questo, il rispetto degli animali significa rispetto della natura, dell'ambiente. Significa avere a cuore anche una convivenza serena e rispettosa. Questo io lo considero non un provvedimento a tutela soltanto degli animali, ma è un provvedimento a tutela del pieno sviluppo delle attività sociali ed umane che ci possono essere all'interno di una convivenza civile in un Comune come il nostro e in tutte quante le comunità. Il rapporto uomo-animale, è un rapporto che è stato sempre contraddistinto ed è sempre stato un sintomo del livello di civiltà di quelle comunità. Vedere animali, cani alla catena, vedere animali maltrattati, vedere animali abbandonati, vedere animali che diventano qualche volta anche fonte di pericolo perché poi ci si arrabbia con gli animali quando succede qualche cosa ma come diciamo sempre la colpa è dei padroni. Perché se un cane sporca, è perché il padrone non è attento. Se un cane morde qualcuno, lo dice anche la nostra legge, la colpa è di chi ha omesso di custodirlo e questo vale sia per i cani di proprietà privata, sia per i cani che vengono abbandonati e diventano cani randagi. Perché in quel caso, noi lo sappiamo, c'è una diatriba giurisprudenziale per vedere se la colpa e le responsabilità sono dei Comuni o delle ASL. Non a caso molti di noi hanno assunto responsabilità e atti decisori per arginare il randagismo. Ma qui oggi vogliamo parlare delle regole della convivenza. Io al di là di questo intervento generico, invito i consiglieri comunali, perché abbiamo fatto delle riflessioni con amici e consiglieri che hanno affrontato il tema nella commissione, a formulare eventualmente delle domande emendative perché questo è un regolamento e come tutti i regolamenti scandirà la vita della nostra comunità. Io nel momento in cui l'ho portato in Consiglio Comunale, l'ho fatto perché voglio sollecitare la riflessione ma non perché ritenga che questo sia il miglior regolamento possibile a tutela degli animali e a tutela della convivenza uomo e animale della nostra città. Sicuramente ci sono aspetti che vanno meglio precisati, articolati. Insomma quando si fa una legge a livello nazionale, si parla di due camere ed è complicato. Ma una norma di questo regolamento non è legge, ma per la nostra città vale, è vincolante, condiziona il nostro vivere. E allora dimostriamo sensibilità per il rispetto innanzitutto degli animali. Ci sono cose belle scritte in questo regolamento e cose che vanno chiarite. Io ho portato all'attenzione del Consiglio questa proposta di regolamento che naturalmente è perfezionabile e la sottopongo all'attenzione dei consiglieri comunali quindi leggiamola con attenzione e riflettiamo perché ogni punto può avere una sua valenza. Il fatto che noi stiamo qui a discuterne oggi significa che non trascuriamo assolutamente l'impatto che sulla convivenza civile può avere il rapporto con l'animale. Non dimentichiamo che il rapporto con gli animali è anche un fatto terapeutico, crea benessere. E se questo viene provato in modo scientifico, immagino che in una comunità avere un rapporto buono con gli animali, possa significare avere anche una comunità più sana, integra, una comunità che sappia anche avere il rispetto della natura e manifestarlo anche in modo affettivo verso gli animali. Vediamo che scaturisce da questo confronto e spero non ci siano logiche e pregiudizi anche qui perché quando si porta in consiglio comunale un provvedimento, è vero che ognuno fa a gara, ma è anche vero che alla fine del provvedimento si appropria chi lo vota,

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

non chi lo propone soltanto. E quindi spero che tutti quanti questa sera su questo punto possiamo trovare anche il trionfo della civiltà in questo provvedimento che ritengo assai rispettoso dei diritti di tutti.

Vice-Presidente Parisi

Grazie Signor Sindaco, parola ai consiglieri che la richiedono. Parola al Consigliere Consiglio.

Consigliere Consiglio

Grazie Presidente. Ho preso la parola perché mi sono letto il regolamento, penso che l'impianto sia fatto molto bene, però intendo di proporre ai consiglieri un emendamento per alcune precisazioni sperando che questo non credi divisioni o pregiudizi. L'emendamento che vorrei proporre è quello dell'articolo 6 comma 14, dice "è vietato lasciare animali chiusi in qualsiasi autoveicolo e/o rimorchio e altro mezzo di contenzione, salvo per brevi operazioni che comunque non abbiano la durata superiore all'ora". Io lo completerei dicendo "assicurandosi che sia garantita la giusta aerazione dell'ambiente". Per evitare magari che qualcuno in caso di temperature molto calde possa creare danni al cane lasciato in macchina con il finestrino chiuso. L'altra precisazione che andrebbe fatta è all'articolo 30 comma 3. Recita: "è obbligatoria l'asportazione delle sole deiezioni solide e auspicabile la diluizione a mezzo di acqua di quelle liquide". Io lo emenderei scrivendo "salvo per le spiagge ove la diluizione è obbligatoria". Perché nelle spiagge sappiamo che ci sono bambini che vanno a piedi nudi e quindi se qualcuno lascia la deiezione liquida potrebbe produrre delle malattie epidermiche e quant'altro. Praticamente dice che i solidi vanno raccolti e la deiezione liquida può essere lasciata. Su una spiaggia la deiezione liquida potrebbe comportare – penso che il Presidente in senso medico può confortarmi in questo – pure qualche patologia. Grazie.

Vice-Presidente Parisi

Grazie per l'intervento al Consigliere Consiglio, poi dopo passeremo alla discussione degli emendamenti ed eventuali provvedimenti.

Consigliere Casella

Io volevo sapere: questo provvedimento è stato discusso in commissione?

Vice-Presidente Parisi

Chiedo scusa, c'è una precisazione da parte del Sindaco.

Sindaco Spina

Non è di merito, ma è di metodo. Perché qui dobbiamo chiarire perché è importante che non ci siano equivoci che possano degenerare in una visione più politicizzata della questione, che questo è un protocollo ANCI nazionale, è un protocollo già delineato dall'ANCI nazionale quindi stiamo votando qualche cosa che, consentitemi, conoscendo la professionalità di chi lavora nell'ANCI perché a livello nazionale esistono tecnici importanti che hanno esperienza e magari ci sono anche Sindaci che lavorano o che istruiscono questi provvedimenti che chiaramente hanno avuto una grande esperienza. Per cui vorrei rimarcare che si tratta di un atto che ha valenza istituzionale, non di scelta politica. Nel senso che ha il patrocinio e il timbro ANCI nazionale. Questo lo voglio dire così chiariamo che non c'è anche qui un aspetto ideologico, di parte, una logica "x" con cui l'abbiamo portato. Quindi è già predefinito come regolamento a livello di ANCI nazionale.

Vice-Presidente Parisi

Parola al Consigliere Casella.

Consigliere Casella

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

Io credo che questo punto sia non nel merito e nel concetto paragonabile al punto che è stato approvato, ma credo che abbia la stessa valenza. Il Sindaco ha sottolineato che questo punto oltre che al trattamento che dovrebbe regolamentare il rapporto tra cani e uomo, evidenzia un aspetto sociale e culturale. Io non voglio assolutamente far polemica, la mia era una domanda perché non avendo copie dei verbali e l'ho fatta perché credo che su questo regolamento, che è importante, era necessario e potrebbe essere necessario il coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio. Perché lei giustamente ha parlato di un aspetto sociale, economico, culturale del paese. E questo regolamento ha anche il mio apprezzamento anche personale. Però, Sindaco, la condivisione di cui noi abbiamo discusso nel punto precedente e col rispetto delle parti, la parità di trattamento doveva essere secondo me concretizzata attraverso la partecipazione delle varie associazioni presenti sul territorio. Qui mi permetterà e mi consentirà di invitarla sommamente a far sì che queste associazioni presenti sul territorio indipendentemente da dove fuoriescano o da dove possano essere costituite, ma che operano con serietà e con diligenza sul territorio e ne possiamo nominare qualcuna ma per rispetto alle altre non nominiamo nessuna, che operano con delle proprie risorse e che recuperano soprattutto il rapporto e il trattamento dei cani che purtroppo vengono abbandonati. Poiché noi abbiamo parlato di condivisione, perché non c'è stato un coinvolgimento alla base prima che questo regolamento venisse approvato? Così per avere anche il buon consenso da parte di queste associazioni? E perché, se così sarà, non ci sia un'unione di intenti attraverso il coinvolgimento di queste associazioni con parità di trattamento e parità di diritti? Se un'associazione interviene sul territorio a custodia del cane per l'affidamento del cane e cerca un aiuto, un riferimento nella pubblica amministrazione di qualunque colore essa sia, è corretto che le associazioni vengano aiutate. Ora, non si deve fare due pesi e due misure, bisogna aprire a 360 gradi aiutando e coinvolgendo quelle associazioni dal basso. E siccome di associazioni ce ne sono tante, una in particolare, che si adopera sul territorio per risolvere il problema dell'abbandono dei cani o del maltrattamento dei cani, io credo che su questa posizione, l'amministrazione deve fare una riflessione dovuta. E quindi invito, se fosse possibile, non dico a ritirare il punto, ma a far condividere questo punto che per me può già avere il mio voto favorevole, non lo discuto. Ma che veda il coinvolgimento delle associazioni che partecipino all'estensione di questo regolamento e che nel caso in cui hanno necessità di emendare...perché sappiamo che il regolamento per poter essere emendato, forse va riportato in consiglio comunale, affinché abbiamo un regolamento completo che soddisfi il giusto comportamento e trattamento degli animali, ma che vada a completare con l'azione a cui Lei ha fatto riferimento e cioè l'aspetto sociale, economico e culturale di questo paese. Iniziando però ad eseguire quella proposta di parità di trattamento attraverso una corresponsione economica minima che permetta a questa associazione di sopravvivere. Quando un'associazione si fa a carico di proprie spese o a carico di cittadini di azioni concrete sul territorio, io credo che una pubblica amministrazione debba essere attenta e aiutare queste associazioni affinché quel servizio possa essere migliorato perché il servizio che porta non lo porta se stesso ma lo porta direttamente alla città e in questo caso agli animali e ai cani. Se possibile, non dico di ritirare il punto, sospenderlo e convocare attraverso la commissione competente, le associazioni di categoria tra virgolette e le facciamo partecipare, le coinvolgiamo affinché questo regolamento possa essere apprezzato e quindi poi votato, io credo che facciamo una cosa buona e giusta. Approvare il punto oggi e poi chiamare le associazioni è un controsenso secondo me, cioè "Questo è il regolamento, vedete di emendarlo". Secondo me se è possibile, non soprassedere, ma soprassedere significa che ci mettiamo una tempistica di 10, 15 giorni, il Sindaco e il Presidente della Commissione convoca le associazioni, fa vedere il regolamento, chiede alle stesse associazioni se possono intervenire o se hanno da emendare, da proporre qualche altra situazione che possa coinvolgere a 360 gradi l'intero regolamento, dopodiché si porta in consiglio comunale e si approva.

Vice-Presidente Parisi

Grazie Consigliere Casella. Signor Sindaco, chiedo scusa se durante questo punto devo fare un'ammenda a livello personale. Forse perché preso dall'emozione di dirigere questi lavori, ho dimenticato colpevolmente e mi scuserò adesso con il Presidente perché oggi io sostituisco il Presidente del Consiglio Comunale l'Onorevole Franco Napoletano, per cui sarebbe stato mio dovere rappresentare questa situazione, il Presidente del Consiglio Comunale per motivi personali chiaramente non è presente a questa seduta del Consiglio Comunale, io a nome mio e del Consiglio Comunale oltre a fargli le scuse per non aver evidenziato questa situazione all'inizio, gli porgo i più cordali

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016

Dibattito Consiliare

auguri e quindi è doveroso da parte mia chiedere scusa per non aver esplicitato questi auguri all'inizio del Consiglio Comunale. Un "in bocca al lupo" a Franco, un arrivederci a presto e quindi adesso do la parola ai Consiglieri Comunali che vogliano intervenire sul punto. Chiedo scusa, la parola al Sindaco.

Sindaco Spina

Io voglio precisare innanzitutto il forte rispetto per le associazioni che per me sono tutte uguali e voi sapete bene che le associazioni di questo territorio ci aiutano a gestire i problemi e molte, con senso di responsabilità, vengono anche al Comune per promuovere interventi istituzionali del Comune quando succedono episodi di qualche natura, quando c'è l'intervento di qualche abbandono di randagi, di cuccioli. Qualche volta mi sono trovato sbattuto in prima pagina dei giornali telematici perché erano stati abbandonati 12 cuccioli. La gente mi chiamava "Che cosa hai combinato? Li hai abbandonati tu?" ma io sono il Sindaco e non è colpa del Sindaco se qualche cittadino è incivile e io lo ripeterò sempre perché domani ci sarà un Sindaco che domani avrà la forza di reagire per 11 anni alle stesse provocazioni e quindi qualche volta si crea nella gente il fatto che quando uno sporca, uno fa un atto di delinquenza, uno viola la legge, la colpa è del Sindaco. C'è la responsabilità oggettiva anche sugli atti delinquenti delle persone. Ciò premesso voglio ricordare innanzitutto che questo regolamento è complementare a quel regolamento TARI per il quale c'è quella esenzione per chi adotta i cani randagi e anche quello è un atteggiamento di sensibilità. Questo Comune in Italia si è contraddistinto per questa proposta importante. Se noi oggi ritiriamo il punto, condivido il confronto, ma ritengo che sia sbagliato oggi visto che se dobbiamo adottare un regolamento con il confronto, ad onore del vero dovremmo evitare non solo le associazioni, ma anche la ASL, la Regione e tutti gli altri enti che sono interessati da queste criticità. Se entriamo in questa dinamica, è chiaro che non saranno dieci giorni, ma saranno dieci mesi e lo farà la prossima amministrazione comunale. Io invece dico un'altra cosa: trasmettiamo subito previo un censimento delle associazioni del territorio che siano riconoscibili. Bisogna andare a fare un censimento per capire quelle serie e quelle non serie. Quante associazioni mi chiedono, per fare attività di volontariato, l'occupazione del centro storico, l'occupazione di piazze e io lo riconosco sempre perché è un'attività utile, oltre che democratica, ma utile per il servizio pubblico della nostra città. Io sarei per approvare il regolamento oggi, apportando se ci sono dei correttivi e di affrontare...nessuna cosa ci vieta di trasmettere domani mattina su sollecitazione del Consigliere Casella o degli altri consiglieri che lo chiederanno attraverso anche l'indicazione delle Associazioni che tutti conoscono perché io non è che abbia il dono dell'ubiquità e della onniscienza, quindi ho necessità di capire quali sono le associazioni da prendere in considerazione. Apriamoci a una indicazione dell'aula consiliare, dopodiché domani mattina trasmettiamo il deliberato alle associazioni per un loro parere. Impegniamoci, se c'è un parere che viene estrinsecato attraverso un atto emendativo richiesto dalle associazioni, così com'è stato proposto un ordine del giorno e lo abbiamo affrontato con tutte le debite attenzioni anche a chi la pensava in modo contrario mezz'ora fa su un altro punto, andiamo a vedere gli emendamenti in una seduta consiliare. Il regolamento non rimarrà fisso per sempre, non dobbiamo fare doppio passaggio, Camera, Senato o altro. Se ci andiamo invece ad incartare in una serie di logiche di confronto prima ancora di approvarlo, noi sappiamo che un'associazione dirà una cosa, un'associazione ne dirà un'altra e veniamo in consiglio con una difficoltà anche politica di dire "quale associazione ha avuto ragione e quale ha avuto torto". L'unanimità è difficile che la possano trovare, lo auspica. Per arrivare l'ANCI a fare questo regolamento nazionale, qua ci avranno fatto anni di riflessioni con associazioni ambientaliste e animaliste italiane. Quella è una sintesi con le varie teorie. Ci sono tante teorie, tutte rispettose del mondo animale. A questo punto io direi: approviamo il regolamento questa sera e subito dopo diamo incarico al Segretario Generale di trasmetterlo alle associazioni del territorio che noi conosciamo per aver avuto rapporti istituzionali o quelle conoscibili e ci impegniamo in Consiglio Comunale ad affrontare eventuali atti emendativi, poi naturalmente se c'è qualche emendamento questa sera affrontiamolo questa sera, non è che dobbiamo scappare. Però lasciamo il tempo di una riflessione più completa nella città, perché può darsi che nascano delle riflessioni domani mattina da un cittadino che non fa parte di associazioni animaliste. Io sarei per l'approvazione, per il rispetto anche dell'istituzione consiliare ed è nostra prerogativa elaborare degli emendamenti. Io vorrei raccogliere tutti gli emendamenti, anche quelli della minoranza eventualmente, per decidere che cosa fare insieme. Se non chiudiamo prima la fase della discussione, deve andare in votazione. Voglio precisare, non è una proposta di maggioranza, quella che ha fatto il Consigliere Consiglio, è una proposta sua personale perché



CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016

Dibattito Consiliare

sul punto non abbiamo un vincolo. Perché io sono venuto col testo ANCI. Il testo ANCI è un testo predefinito, l'ho portato all'attenzione con una valenza istituzionale e se emergono delle riflessioni di maggioranza o minoranza...quindi non so che cosa possa significare il risvolto, bisogna rispettare anche queste logiche che sono di conoscenza personale. Quindi io mi rimetterei all'esperienza individuale di ciascuno di noi per arrivare...ho detto quello perché è stato curioso per me vedere che c'è una lesione del diritto anche dell'uccellino a non avere l'uccellino in gabbia. Ascoltiamo le riflessioni e poi votiamo il provvedimento finale così come verrà emendato. Quello che ho voluto dire è che non c'è un legame della maggioranza su questo punto, preconfezionato.

Consigliere Consiglio

Se ritirare l'emendamento significa avere l'unanimità, io lo ritiro tanto poi ci sarà prossimamente la possibilità di inserirlo.

Vice-Presidente Parisi

Passiamo allora all'approvazione, alla votazione del punto tre. Chi vota a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.

Punto n.4

N.4 - Riconoscimento debiti fuori bilancio per rimborso spese a vari legali officiati dell'Ente.

Vice-Presidente Parisi

Punto numero quattro. Se non ci sono interventi...chi vota a favore? Chiedo scusa, ho letto il punto e ho anche guardato se ci fossero degli interventi però non è un problema. Parola al Segretario per una puntualizzazione.

Segretario Generale

La proposta riguarda l'integrazione di impegni di spesa che erano stati assunti per gli incarichi dati a vari legali che sono risultati incipienti per una serie di motivazioni sostanzialmente riconducibili al rimborso di spese. L'importo complessivo è di 16.972 euro. Si tratta di contributi unificati piuttosto che le spese di domiciliazione piuttosto che di spese vive documentate da parte dei legali. Cosa è successo? È successo che quando sono stati dati gli incarichi è stato assunto un impegno in relazione ai compensi professionali così come previsti dai parametri di riferimento. Non sono state tenute a riferimento, invece, le spese vive documentate ed i contributi unificati piuttosto che le domiciliazioni, bolli o altre cose. Quando gli avvocati hanno concluso le loro prestazioni e hanno mandato le parcelle finali, sono risultati, per questi importi, superiori rispetto a quelli impegnati. Le posizioni oggetto della delibera sono tredici per un importo complessivo di 16.972,02 euro.

Vice-Presidente Parisi

Ci sono interventi? Consigliera Spina.

Consigliere Spina Antonia

Solo per dire che il parere dei Revisori dei Conti ha, ancora una volta, dato ragione a quelli che sono gli interventi che ho fatto sempre precedentemente in sede di approvazione di altre delibere attinenti il bilancio. Soprattutto quando i Dirigenti, nell'attestazione dell'inesistenza dei debiti fuori bilancio hanno parlato di oneri latenti. Una dicitura che non esiste da nessuna parte. I Revisori dei Conti hanno evidenziato che questa istruttoria già completata a febbraio non era emersa nelle precedenti delibere e quindi era stata evidentemente tenuta sotto la cenere ed è apparsa misteriosamente adesso. Questo significa che non è puntuale, non è precisa la predisposizione delle delibere soprattutto quando si parla di debiti fuori bilancio e d'altra parte io posso anche essere d'accordo col Segretario che ci sono state delle spese ulteriori dal punto di vista legale ma non è sempre così perché non tutte le note istruite dal capo servizio affari legali riguardano spese ulteriori che gli avvocati hanno dovuto affrontare. Alcune riguardano proprio l'ammontare della parcella che è stato variato nel corso della causa. E da quello che mi risulta, l'ufficio legale sta facendo accettare una specie di clausola con la quale la parcella viene definita prima di accettare l'incarico e l'avvocato si assoggetta a questa specie di accordo con il Comune. Quindi anche questa storia delle ulteriori spese mi sembra veramente un po' fuori luogo.

Vice-Presidente Parisi

Grazie Consigliera Spina, parola al Segretario.

Segretario Generale

Io colgo spunto dall'intervento della Consigliera Spina e ho chiesto di poter parlare perché come Segretario ho ricevuto i pareri dei Revisori. E questo, come altri pareri che corredano le proposte che sono scritte ai punti successivi recano delle osservazioni. Delle quali ho chiesto conto al responsabile del servizio affari legali. È chiaro che non è che sono rimasto indifferente perché voi sapete che gli atti vengono trasmessi alla Procura della Corte dei Conti e io creo

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

già un fascicolo di atti come per tutte le delibere che facciamo. In data di ieri mi è giunto il riscontro da parte del responsabile del servizio affari legali. Se volete vi posso...io non ho potuto inserirla nel fascicolo per il sol fatto che è datata 20, ma materialmente mi è arrivata stamattina. Solo per questo, io non ho assolutamente nessun problema né a metterla...non a caso io ho condiviso e ho ritenuto sia di fare, appena arrivati i pareri, la richiesta di precisazioni e ho insistito affinché vi fosse data la risposta. "Con la presente si fornisce il riscontro di operazioni formulate dal Collegio dei Revisori dei Conti nei pareri di competenza resi in merito alle correlate proposte 44, 47, 49, 48, 56, 174". In tutte queste proposte il parere dei Revisori era sostanzialmente questo "se avete fatto questo nel riequilibrio, perché questi debiti non c'erano?". La risposta è questa: "Proposte 44, 47, 49: le proposte di deliberazioni consiliari predisposte dal servizio affari legali della ripartizione amministrativa in data 8 febbraio 2016 e 11 febbraio 2016, furono restituite dalla Segreteria Generale all'ufficio proponente per supplemento istruttorio sulla scorta di rilievi effettuati dalla ripartizione economico-finanziaria con protocollo ad 8.463 di pari data indirizzata al Segretario, al Sindaco e anche ai Revisori dei Conti. Espletata dal Servizio Affari Legali l'ulteriore istruttoria richiesta, furono ritrasmesse alla Segreteria Generale con nota prot. 29972 del 14 luglio 2016. In data 8 aprile 2016, con nota 15030 la ripartizione economico-finanziaria chiedeva ai Dirigenti di tutte le ripartizioni, nell'ambito delle attività propedeutiche al consuntivo 2015 l'attestazione dell'esistenza di situazioni debitorie totalmente o parzialmente non annotate nelle scritture contabili dell'ente conosciute o conoscibili alla data di sottoscrizione della stessa chiedendo riscontro entro e non oltre 5 giorni dal ricevimento della nota. Il Dirigente della ripartizione amministrativa riscontrava la richiesta suddetta condotta dal 12 aprile 2016 allegando elenco relativo di debiti fuori bilancio da sentenze esecutive. Per le quali esistevano proposte espletate al Consiglio Comunale, per le quali erano maturati i presupposti per il riconoscimento nel 2016. Ma senza che vi fosse ancora presentata la proposta per l'approvazione al Consiglio". Loro hanno presentato due elenchi, sia uno per quello in cui c'erano delle proposte, sia l'elenco per cui le proposte non erano ancora presenti. "in tale elenco non comparivano, tuttavia, le proposte 44, 47 e 49 che erano, come sopra riferite, all'esame del servizio affari legali per il supplemento istruttorio richiesto. Ciò evidentemente frutto di una mera svista in quanto la collocazione di una istruttoria agli atti ormai non più soltanto mero presupposto per l'avvio dell'istruttoria di una proposta di riconoscimento del debito ma neppure proposte complete e pronte per la transazione in Consiglio Comunale, ha determinato il mancato inserimento delle stesse all'interno dell'elenco prodotto dalla Ripartizione in vista dell'approvazione nel consuntivo 2015". In buona sostanza, dicono che c'è stata una svista legata al fatto che queste proposte erano state predisposte, erano state istituite per supplemento di istruttoria e non sono state tenute a riferimento. "Se è vero che tali fattispecie di debito non sono inserite nell'elenco allegato della dichiarazione del Dirigente, è anche vero che la loro esistenza non era ignota da più organi tra cui lo stesso collegio dei Revisori, a vario titolo coinvolti nello scambio epistolare generato dalla ripartizione economico finanziaria con la restituzione alla Segreteria Generale delle proposte deliberative di cui si discute. Sotto tale profilo, la tempestiva segnalazione dell'omissione alla ripartizione amministrativa, avrebbe consentito l'integrazione della dichiarazione di cui oggi si rileva la carenza". Loro ritengono: se sapevate che c'erano proposte istituite potevate già evidenziare come mai l'elenco è carente?

Sindaco Spina

Io direi che nel momento in cui ognuno ha il coraggio di firmare atti e carte formali, bisogna rispettarlo. Tra l'altro correttamente i Revisori dei Conti fanno una cosa che sto facendo anche io e che spero facciano tutti questa sera. Cioè questi non sono debiti fuori bilancio frutto di un'azione amministrativa, sono debiti fuori bilancio che sono nati e che hanno maturato la parcella perché non erano predefinite quelle parcelle. Oggi noi con i legali abbiamo la possibilità di contrattualizzare dopo che è stato possibile con la liberalizzazione delle tariffe, andare a definire contrattualmente anche l'onorario degli avvocati. Queste sono le vecchie parcelle che emergono. Da questo punto di vista noi siamo obbligati a votare favorevolmente al di là del senso politico delle vicende. E siamo obbligati a farlo con la stessa logica del parere dei Revisori dei Conti. Loro dicono una cosa esatta: perché è accaduto questo? Che effetti ha avuto sugli atti di programmazione? Queste cose saranno oggetto di una programmazione che questa sera per quanto noi ci possiamo sforzare di fare non sono facili da definirsi. Sarà la Corte dei Conti a valutare se qualcuno ha sbagliato. Tenete presente che c'è stata una riconfigurazione degli uffici in questo periodo, che c'è stata una situazione diversa



CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

anche dal punto di vista organizzativo e quindi ci sono logiche diverse, e io invito i consiglieri di minoranza a ricordare eventuali esperienze amministrative fatte insieme o anche prima della mia amministrazione dalla parte dell'istituzione comunale o dalla parte della maggioranza perché quando facciamo quelle riflessioni, abbiamo anche insieme l'auspicio di sperare che in futuro le prossime amministrazioni non trovino burocrati che sbagliano. Bisceglie è il miglior apparato burocratico che io conosca. Se ci spostiamo in provincia ci stiamo accorgendo oggi che dopo soli 5 giorni in provincia si impazzisce. Non è facile oggi entrare in percorsi di burocrazia dove tutto ciò che sembra logico, diventa illogico. Per quale ragione? Perché le nostre leggi italiane portano i burocrati a lavorare più per scansare la responsabilità che per risolvere il problema. Ogni burocrate che ha una carta, la prima cosa che fa non è quella con le eccezioni debite che abbiamo in modo qualificato a questo tavolo e naturalmente anche nel resto del Comune di Bisceglie. Che fa? Non è che prendere il fascicolo per risolvere il problema, ma prende il fascicolo per dire "Che rischio io prendendo questa carta". E noi siamo in mezzo. Naturalmente chi deve risolvere il problema? Il Sindaco. Alla fine io quante volte ho detto "Firmo io l'atto". Allora quando ci sono queste cose si dice che il Sindaco è decisionista, ha usurpato il potere di altri organi del Comune. Sono necessari purtroppo questi interventi. Se non le prendiamo in mano queste cose non le risolviamo. Quindi io comprendo lo sfogo dei consiglieri ma dico "Accadrà anche domani". C'è una trasmissione Telenorba sulla burocrazia. È la burocrazia italiana che ha questo genere di criticità. Però la burocrazia è anche quella che si assume le responsabilità, che studia le pratiche, che risolve i problemi, che filtra le criticità che cadono sugli apparati istituzionali e purtroppo è un'arma che può essere usata a fin di bene e qualche volta in modo negativo. Non sta a noi qui giudicarlo, fanno bene i Revisori a dire "io voto favorevolmente". Attenzione che spesso in altri comuni italiani si vota col parere contrario dei Revisori. Qua vuol dire che il punto è fondato, non è che il Revisore vota e rischia di andare alla Corte dei Conti, fa quello che facciamo noi oggi. Segretario, trasmetti gli atti alla Corte dei Conti perché se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi.

Vice-Presidente Parisi

Grazie Signor Sindaco, la parola al Consigliere Casella.

Consigliere Casella

Sindaco, io posso accettare in parte il suo intervento ma non è esattamente così. Il fatto che un Consigliere Comunale debba votare perché la legge lo prevede, non è escluso il fatto che possa entrare nel merito che per altro sull'organo di controllo che relazione perfettamente una situazione per altro ammessa pubblicamente dal Dirigente Servizi Legali, dovrebbe preoccupare il Consiglio Comunale. Noi dobbiamo essere garantiti. Io volevo ricordare che per mera svista questo consiglio comunale ha riconosciuto debiti fuori bilancio, per svista così come l'ha definita il Dirigente, per aver pagato al doppio le imposte di registro. Noi siamo su un ordinamento che è di pieno rispetto che prevede che il riconoscimento del debito per altro essendone a conoscenza l'ufficio in quanto aveva portato le proposte, non poteva non scrivere e relazionare che i debiti erano esistenti a quella data. È una dichiarazione, come ha relazionato la Corte dei Conti, mendace. E qua non stiamo parlando della masseria, qua stiamo parlando di Dirigenti che si assumono una responsabilità di vero o di falso, altro che di Dirigenti che relazionano che il Consiglio Comunale non ha ottemperato al riconoscimento del debito fuori bilancio ed è quindi responsabilità del Consiglio Comunale. Questa è una responsabilità perché quei debiti che ieri potevano essere riconosciuti e pagati per 100, oggi ci costano alla comunità di più. E tu non hai nemmeno di chiudere un'eventuale transazione così come dice il Sindaco. Qua è veramente a ridere. Ma stiamo scherzando? Noi paghiamo profumatamente i nostri Dirigenti per essere garantiti, non perché dobbiamo avere le sviste. La svista la puoi avere una volta, ma se la hai la seconda e la terza volta non è più svista. È incapacità. E se ci sono addetti ai lavori che sono il nucleo di valutazione o i consulenti esterni, per altro l'ufficio legale mi sembra di sapere è fornito da non so quanti legali tutti del gentil sesso. Capaci, quindi operativi. Mi chiedo come mai questa svista può esserci, ma che poi è di tutti la svista. Tra le due, l'una. Scusate, Segretario, questa è una cosa molto seria perché la responsabilità non deve cadere in capo a noi. E non deve cadere in capo alla comunità. Quindi chi sbaglia, così come possiamo sbagliare noi, deve pagare. Questo intervento è stato fatto tempo fa, ma non tanto tempo fa, stiamo parlando di quest'anno. E si continuano a commettere errori ed i Revisori dei Conti, assieme al Consiglio Comunale, che non è un Consiglio Comunale di basso calibro, lo devono sapere i Dirigenti. Loro hanno un

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

Sindaco che capisce, e hanno, per loro sfortuna, un'opposizione che capisce lo stesso. Quindi c'è una responsabilità, oltre che di merito, patrimoniale? Si attivino le procedure affinché queste responsabilità vengano fuori e chi ha sbagliato paghi. Paghi di tasca propria. Non di tasca dei cittadini. Perché è bello fare...mo' non lo posso dire. Va bene? E poi un Dirigente deve essere presente in Consiglio Comunale, perché deve rispondere al Consiglio Comunale, altro che lettera, deve rispondere ai Revisori dei Conti, alle istituzioni perché sono i cittadini che li pagano. Perché poi su Facebook si mettono, a fare le fotografie si mettono persino nell'ufficio di gabinetto, a scherzare e a ridere si mettono, e quando devono fare le cose serie dove stanno? Io lo dico perché ci sono le prove. Perché qua non stiamo a giocare, qua stiamo parlando di centinaia di migliaia di euro, non di mille euro. E i Dirigenti si devono assumere le responsabilità di agire nel bene della comunità. Punto. Spero e mi auguro che arrivi presto con tanto di relazione. Lei si è preso un impegno l'altra volta quando c'è stata quella svista, dove la comunità ha pagato non un debito fuori bilancio, tre debiti fuori bilancio, a doppio le imposte di registro per le sviste del Dirigente. E se il Nucleo di Valutazione dovrebbe, come sembra, fare il proprio dovere, relazionasse. Il Nucleo di Valutazione è nominato per questo, non per altro. Per valutare l'azione dei Dirigenti e degli obbiettivi. Se non ci sono questi obbiettivi bisogna scrivere, non bisogna intimorirsi. Saranno vent'anni che sto in Consiglio Comunale ed è la prima volta che mi capita. Guardate che è una cosa gravissima. E non hai neanche coraggio di venire in Consiglio Comunale. Ma dove sta? Fatelo venire, chiamatelo, avesse il coraggio di dire pubblicamente quello che scrive. E vediamo se il Consiglio Comunale è nelle condizioni di rispondergli adeguatamente. Ma che stiamo scherzando? Sono basito, dovrete intervenire voi. Colleghi, attenzione, ma su queste cose bisogna intervenire drasticamente in maniera forte. Decisa. Perché la politica qua non c'entra nulla. Il fatto che possa avere delle visioni di appartenenza politica non c'entra nulla, ne vanno di mezzo le nostre famiglie, ne vanno di mezzo i cittadini. Quindi non bisogna coprirsi sotto questo aspetto, bisogna dare le giuste responsabilità e questo non è un comportamento corretto, non è un comportamento sano se è vero che questa amministrazione persegue un'attività amministrativa sana e trasparente. Non è sano e non è trasparente.

Vice-Presidente Parisi

Grazie Consigliere Casella. Ci sono altri interventi? Consigliera Spina.

Consigliere Spina Antonia

Io mi permetto di dire che l'obbiettivo dei consiglieri di minoranza non è sicuramente quello di sfogarsi e d'altra parte non ritengono che questa sia la sede giusta per portare lamentele che non attengono il punto in discussione. In realtà il problema è un altro: lei fa spesso riferimento a quando noi siamo stati in amministrazione, qualche anno di Consiglio Comunale ce lo siamo fatto a vario titolo. Però io ricordo che quando ero in amministrazione, tutte le volte in cui si discuteva di questioni relative al bilancio non solo il Dirigente competente, ma tutti i Dirigenti che erano interessati alle delibere che venivano portate in Consiglio, erano presenti tutte le volte per spiegare la motivazione per il quale il debito era divenuto fuori bilancio. E lo spiegavano e portavano una relazione giustificativa. Io ricordo quante volte sono stati ritirati i punti perché la cartellina non era completa. Oggi invece ci troviamo di fronte non solo ad una regolare assunzione di responsabilità da parte del Consiglio, ma il Consiglio viene chiamato a decidere non della tipologia del debito che viene portato all'esame e quindi alla discussione, ma si chiede al Consiglio di approvare un debito per il quale i Revisori dei Conti hanno detto "Si il debito è da pagare" però è anche vero che hanno detto che nasce da una situazione poco chiara e chiedono anche che gli atti siano trasmessi alla Corte dei Conti per accertare non solo le responsabilità, ma anche eventuali violazioni. Che cosa succede? A fronte di una corretta azione del Segretario Generale arriva e non arriva nemmeno al Consiglio perché la cosa regolare è che se è arrivata stamattina, noi il consiglio dovevamo farlo ieri pomeriggio, oggi siamo in seconda convocazione, doveva arrivare nella cartellina ma all'attenzione dei consiglieri la nota del Dirigente che andava a chiarire la posizione perché i Consiglieri dovevano essere messi nella condizione di poter esaminare il punto e quindi di votarlo. Io, al di là di tutte le considerazioni espresse sino ad ora, il problema che pongo adesso a quest'aula è che questi Dirigenti hanno offeso il Consiglio. Perché hanno ritenuto che qua ci sono delle persone che alzano la mano indipendentemente dalle marronate che loro fanno. Questo è un fatto gravissimo. Perché questi non hanno ritenuto corretto mandarlo a noi per dire "Guardate che è successo questo, votatelo con tranquillità, esaminatelo con tranquillità, che non correte responsabilità perché



CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

questa è una cosa che avevamo assunto prima” no, hanno detto che c’è stato un errore, hanno ammesso che c’è stato un problema, non ce l’hanno nemmeno riferito perché tanto sono sicuri che questo Consiglio approverà. Questo è un fatto grave che ci mortifica e ci umilia come Consiglio Comunale. È un fatto veramente gravissimo che non era mai successo prima. Tanto premesso, vorrei entrare nel merito di quello che ho capito io. È un fatto ancor più grave che se non è istruita la delibera per essere portata al Consiglio, gli uffici sono esonerati dal riconoscere e quindi dal certificare che i debiti sono debiti e quindi sono fuori bilancio perché assunti dallo stesso ufficio che li ha generati in condizione di mancanza di fondi per poter pagare questi debiti. Quindi un fatto ancora più grave di quello che il Dirigente che con tranquillità e menefreghismo, devo dire, rappresenta questa cosa, la mette per iscritto, perché tanto sa che anche questa svista è considerata una svista. Quindi lasciamo a noi stessi la considerazione di quello che ho detto e, Sindaco, non è assolutamente uno sfogo. È un fatto serio a cui secondo me va posto rimedio.

Vice-Presidente Parisi

Grazie Consiglieria Spina, ci sono interventi? Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Io sarò breve perché io sono d’accordo con l’analisi dei miei colleghi però volevo aggiungere solo qualche altra cosa. Secondo me non si può più parlare di svista, questo è un modo di amministrare che ormai sono anni che si protrae sempre sulla stessa linea e ancora una volta ci troviamo sempre a ridire le stesse cose. Certificato stavolta da due pronunce della Corte dei Conti che hanno bocciato non un bilancio che può essere già un’onta o comunque una macchia su un curriculum di qualunque amministratore pubblico, ma ha bocciato il primo, il secondo, il terzo, il quarto bilancio su dieci anni di amministrazione e su quattro bilanci esaminati. Questa volta è stata una svista perché è arrivata una lettera il giorno dopo del Consiglio Comunale del Dirigente e allora stasera la chiamiamo “svista”. Io la chiamo “prassi”. Perché non possiamo parlare di svista quando ci sono tanti collaboratori all’ufficio legale, non è possibile passare la prima svista ad aprile, la seconda a luglio, la prima volta in occasione del rendiconto, la seconda in occasione del previsionale, si tratta di fatture che risalgono ad anni precedenti, non dovevano essere portate quest’anno, dovevano essere portati due anni fa. È una cosa sì grave, offende il Consiglio Comunale, offende i poteri di indirizzo di controllo politico che ha il consiglio comunale ma di questo abbiamo già parlato in altre occasioni, voi la pensate diversamente, la Corte dei Conti ha avallato di più la mia interpretazione piuttosto che la vostra, però non portare mai le dichiarazioni di debito fuori bilancio per tempo, è veramente una cosa inaudita. La Corte dei Conti ha utilizzato termini più pesanti: superficialità, deprecabile trascuratezza. Però reiterare ancora l’errore, perseverare, quella è una cosa che non è più tollerabile perché abbiamo detto “facciamo un passo in avanti, adesso proviamo a valutare onestamente”. Da parte mia personale non c’è nessun pregiudizio a votare un debito fuori bilancio di questo tipo. Per come ce li avrete proposti negli ultimi anni è veramente invotabile. E io veramente mi stupisco ancora una volta come i consiglieri di maggioranza non dicano che non si possono più sopportare queste cose. Poi la volete chiamare “svista” e il nostro lo volete chiamare “sfogo” fate un po’ come volete, ma credo che non sia né una svista, né uno sfogo.

Consigliere Pedone

Volevo chiedere al Segretario, dato che il Dirigente non c’è, ho esaminato le tredici parcelle allegate al punto e ho notato una particolarità che solo in un caso finalmente il Comune, il Tribunale ha stabilito che la controparte corrispondesse anche le spese legali a seguito anche del rigetto della domanda. Chiedo: ci siamo attivati per il recupero della somma? Perché portiamo dei debiti fuori bilancio la parcella dell’avvocato che, guarda caso, è pari alla somma che l’attore è stato condannato a pagare. Sarebbe bastato questo per non portare il debito fuori bilancio. La causa riguarda Comune di Bisceglie contro D’Ambrosio Francesco e il collega che patrocinava il Comune è il collega Andrea Ricchiuti. Grazie.

Vice-Presidente Parisi



CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

Se non ci sono altri interventi, la parola al Sindaco.

Sindaco Spina

Giusto per precisare qualche cosa perché è chiaro e sono contento che si apra una discussione dove la maggioranza sta in una posizione di difficoltà obiettivamente gravissima, durissima, una brutta pagina della storia degli ultimi dieci anni per un errore di una dichiarazione di un burocrate che va esaminata e trasmessa alla Corte dei Conti. Iniziamo a chiarire che questo Comune è il miglior Comune in termini di qualità dell'apparato burocratico. Io accetto il confronto sui singoli punti, se poi diventa una questione politica, inizieremo a dire che questo Comune non ha perso mai una causa amministrativa, non ha mai avuto una censura dell'ANAC, della Corte dei Conti, non ha mai avuto una censura finale in termini di giudizio di legittimità, non ha avuto mai problemi di Procura e diciamo queste cose ai cittadini dopo 11 anni di amministrazione Spina si diceva "non vengono i controlli". Voi lo sapete bene anche perché siete autori di esposti perché avete portato in modo legittimo quotidianamente rappresentanti delle istituzioni giudiziarie della Corte dei Conti e del Comune ormai noi non paghiamo più gli archivi. Le nostre carte stanno tutte alla Corte dei Conti e a Bari alla Procura. Stanno con le lenti di ingrandimento, siamo il Comune più controllato d'Italia. Siete contenti? Io sì, perché potrò dire che è un Comune perfetto. Perché gente competente come gli organi della Finanza, come gli organi dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Corte dei Conti a più livelli si vengono a prendere le carte e le guardano in ogni punto e virgola, e io so come stanno le situazioni degli altri Comuni e se facessero agli altri quello che fanno a noi, salterebbero decine di amministrazioni comunali in un secondo. Ma noi siamo contenti perché dimostriamo di essere bravi e di rispettare la legge. Allora io di fronte alla censura specifica condivido che ha sbagliato un Dirigente. Che cosa succederà per il Dirigente? Lo posso decidere io oggi? No. Lo può decidere la minoranza? No. Trasmettiamo gli atti alla Corte dei Conti. Più di quello ci dobbiamo autoflagellare? Dobbiamo fare un danno diverso al Comune, io mi allontano e non pago le parcelle dei legali nominati dall'amministrazione negli ultimi anni. Dobbiamo ritornare a fare questi giochini come l'altra volta? Lo sapete che di questi debiti fuori bilancio ci sono gli avvocati dal 2002, 2003 nominati da allora che paghiamo noi oggi? Che ci sono gli espropri iniziati prima dell'amministrazione Spina o durante l'amministrazione Spina da altre amministrazioni e che ci sono i voti nostri? Noi li riconosceremo tutti questa sera, perché quando si tratta di votare un punto noi non ci siamo spaventati di votarlo quando è ben istruito. Allora la sfida mia oggi qual è? I Revisori dei Conti che hanno detto? Hanno detto che questo debito va riconosciuto. Nel merito è giusto riconoscerlo. Di fronte a questa cosa che hanno detto i Revisori dei Conti che io voto per senso di responsabilità e rispetto di legge perché sono obbligato a votare oggi questo debito, io chiedo ai consiglieri di minoranza, Angelantonio, lo hai detto "noi non ci spaventiamo di votare i debiti delle sentenze o di altro". Lo voti una volta che il parere è favorevole e una volta che noi scopriamo questa sera che non c'è responsabilità del Consiglio Comunale su questo voto? E che se ci sarà qualche cosa, sarà del Dirigente che ha firmato quegli atti che ha omesso di indicare nella dichiarazione di quegli atti? Ma se invece noi scopriamo questa sera dall'organo più autorevole di quest'aula in termini di parere, dal Segretario Generale, che questo debito votato non profila e non importa responsabilità dei consiglieri e poi non lo votiamo, stiamo dicendo delle sciocchezze. Stiamo dicendo che non si votano i debiti fuori bilancio perché non si riconoscono politicamente, non perché non sono pertinenti sul piano amministrativo ed istituzionale. Se generalizziamo questo per dire che questa Amministrazione 11 anni...il prossimo Sindaco che si siede senza debiti e senza problemi di bilancio e tu sai cosa succede in tante amministrazioni a te anche molto vicine, che cosa sta succedendo in termini di contabilità soprattutto, allora io voglio dire, dispetto a queste situazioni, vogliamo dire che chi avrà la prossima amministrazione come sindacatura godrà di un apparato burocratico efficiente? Di una situazione di finanziamenti importanti sul piatto. Queste cose le vogliamo dire? Stiamo nell'ultimo biennio, dopo undici anni stiamo ancora a vedere cosa succede? Sette anni fa si poteva dire "Spina, tra cinque anni lascerai il mondo distrutto", oggi lasciamo questo. Possiamo sposare la questione sui valori, possiamo dire che non ci piace il clima più umido della città negli ultimi anni, che non si può più danzare nelle campagne, che c'è un problema di sociale, che c'è disoccupazione, sociologia, psicologia, esorcismi, fate tutto quello che volete. Sul piano amministrativo è un Comune irreprensibile: modello di amministrazione comunale. Io devo difendere chi lavora tutti i giorni, lo dobbiamo dire, senno sembra che qua sta il Segretario Generale a giocare dalla mattina alla sera con i Dirigenti, Dirigenti tutti quanti a fare caciara, un errore si può sbagliare. Come ci sta un consigliere che è imbecille tra



CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

venticinque, ci può stare un Dirigente che non è andato bene su un atto. Questo può sempre capitare, non è che possiamo fare delle operazioni di generalizzazione. Siccome passa uno col rosso, sono passati tutti col rosso. Questa è la generalizzazione delle cose che fa male, perché in questo modo si aiuta il responsabile dell'errore che c'è stato, lo si aiuta in quel momento perché si generalizza l'attacco e non si circoscrive il problema. Vogliamo individuare se ci sono responsabilità su questo punto? E andiamo fino in fondo. È opportuna la riflessione del Consigliere Pedone su quel punto lì. Si recupera, non è che paghiamo due volte. Queste sono le riflessioni tecniche. Quando una cosa è sensata, è sensata. Non è che siccome la dice uno è sbagliata, la dice l'altro ed è giusta. Ma se diciamo sciocchezze e generalizziamo da un errore, a una dimenticanza che può capitare a un avvocato di sbagliare un atto di citazione, no? Abbiamo gli strumenti per controllare. Da questa cosa generalizziamo sull'andamento di undici anni. Sono undici anni che amministro io. Arriviamo ad oggi, non ci sono debiti, i Revisori dei Conti che vengono da fuori dicono che tutto va bene, abbiamo regolarizzato questioni che si erano incancrenite nel bilancio comunale e lo sapete bene, perché dobbiamo oggi attaccare un andamento che oggi porta i risultati? Perché io sono contento se un domani sarà Sindaco qualcuno di questa città che abbia il coraggio di dire cosa prova il giorno dopo. Se un domani uno di noi governerà, abbia il coraggio questa persona di dire "Mi sbagliavo a dire quelle cose". Allora, Segretario, prima che io debba votare, perché io responsabilità non ne voglio avere, sono undici anni che non sbaglio un atto, non ho sbagliato mai una firma, ne avrò messe un milione in undici anni, vorrei semplicemente continuare a non sbagliare. Mi fa stare sereno questa sera? Mi dice se su questo punto votandolo rischio qualche cosa io da Consigliere Comunale? Perché se tu mi dai il parere che io non rischio nulla, chiedo al Consigliere Angarano di votare questo punto. Angelantonio ha detto "Lo voto, se non ho profili di responsabilità". Ho capito male? Ho ascoltato l'intervento, spero che sia stato registrato, ha detto "Non ho problemi a votare i debiti che vengono da sentenze per questa natura". Io l'ho sentito così, forse l'ho sentito male. Comunque per quanto mi riguarda non lo votiamo, non lo votate, voglio sapere il parere del Segretario Generale su questo punto.

Segretario Generale

Più che un parere è una precisazione. L'osservazione dei Revisori non riguarda il merito del debito oggetto di riconoscimento per il quale non c'è, ad esempio, un aggravio di spesa. Potrei addirittura aggiungere che secondo me siamo precisamente rigorosi a trattare questa fattispecie come debito fuori bilancio. Perché in effetti qui sono degli impegni di spesa assunti che andrebbero integrati in base all'andamento dei giudizi e in base al fatto che l'avvocato sostiene delle spese vive di cui deve essere rimborsato. Noi siamo entrati in quest'ottica qua, trattiamo queste fattispecie come debito fuori bilancio, ma potrebbero, gli impegni iniziali, essere ordinatamente integrati di anno in anno in base all'andamento del contenzioso. Quindi non c'è un aggravio per interessi, per esecuzioni forzate presso il tesoriere. Il problema che hanno sollevato i Revisori è un altro: siccome ci sono state le precedenti pronunce in cui la Corte dei Conti aveva detto "Ma le dichiarazioni che fanno i Dirigenti sull'esistenza dei debiti" eccetera, loro hanno prestato molta attenzione e quindi in realtà hanno stigmatizzato il fatto dicendo "Ma quando avete fatto la ricognizione per il rendiconto, alcune di queste situazioni pur note, voi non le avete indicate". La risposta, che è la precisazione, probabilmente nei toni fatta anche di fretta perché io l'avevo sollecitata in vista della seduta del Consiglio Comunale, probabilmente poteva esprimersi in senso diverso nel senso di dire che non c'è una volontà di nascondere un debito, perché se ci fosse stata la volontà di nascondere questo debito, non avrebbero già elaborato a febbraio una proposta di riconoscimento. Loro volevano dire: noi il debito l'abbiamo tirato fuori dal cassetto, tant'è che hanno elaborato la proposta, questa proposta ha fatto un po' di riveni e materialmente non è stata inserita ma non per nascondere questa situazione ma solo per una svista. Il che, comunque, in questo caso non ha creato, per quello che stiamo approvando oggi, un aggravio. I Revisori dicono: noi giustamente vogliamo portare la questione all'attenzione della Corte dei Conti. Io condivido questo fatto qua, però sarà valutato il comportamento del Dirigente che al momento della dichiarazione, ha reso una dichiarazione che è incompleta e perfetta. Rispetto all'entità del debito, alle ragioni del debito, io non vedo nessun profilo di responsabilità, è una doverosa integrazione degli impegni di spesa, secondo me addirittura si poteva farlo per vie ordinarie e cioè senza ricorrere al riconoscimento del debito fuori bilancio. Su questo mi sento di assicurare sotto questo aspetto il Consiglio Comunale.

Vice-Presidente Parisi



CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

Parola al Consigliere Casella.

Consigliere Casella

Io credo che nella sostanza non si sta accusando di aver portato un atto illegittimo. Se stavamo discutendo di questo, Sindaco, non c'era lettera che teneva, la bisognava utilizzare i calci, le mani. Però io vorrei ricordare che questo metodo, seppur oggi riconosciuto parzialmente dal fatto che l'8 febbraio l'istruttoria era stata fatta, su molti altri debiti di simili fattispecie, quando il Dirigente dell'Area Finanziaria ha chiesto agli uffici l'esistenza o meno degli oneri latenti e gli uffici hanno risposto picche, quei provvedimenti che poi sono usciti successivamente su cui ci sono stati aggravii di spese, interessi e compagnia bella, non è una responsabilità? Certo, in questo caso diciamo che va bene. Ma oltre a questo aggiungiamoci il fatto che questa amministrazione a un certo punto ha dichiarato pubblicamente "Basta con i debiti fuori bilancio come funzionava una volta". Quando il serio Dirigente e cioè il Segretario Generale parla, la verità è che questi debiti non dovremmo portarli in riconoscimento perché se io do un incarico ad un legale e tu dormi perché sai che quel legale ti costa tre, e tu non prevedi con una buona previsione di buon padre di famiglia, di buon Dirigente anziché stare a perdere tempo e poi mi dai l'incarico sapendo di avere cento sul conto ed in realtà l'incarico ti costa trecento, di che cos'è che stiamo parlando? La contabilità di un ente pubblico – su questo do ragione al Sindaco – non è facile. E soprattutto i consiglieri comunali che devono poi addentrarsi nella contabilità di un ente pubblico al pari della questione urbanistica, non è semplice. Non ci si inventa nulla. Ma questo fa parte se uno ha la buona volontà di percepire che il ruolo che occupa, deve essere degno. Tra le due, l'una: se l'amministrazione ha deciso di cambiare rotta, ma si continua ancora, si persevera, non è discorso politico qua. c'entra il comportamento corretto rispetto anche agli indirizzi che l'amministrazione ha dato ai suoi Dirigenti. Allora che cosa vogliamo dire, che questo Dirigente rema contro? Non ci sono altre risposte, rema contro un indirizzo ben preciso dell'amministrazione che desidera portare il bilancio di questa amministrazione tra i più virtuosi d'Italia. E per fare i bilanci più virtuosi, queste cacate non bisogna farle. Perché sono cacate. Con rispetto parlando. E con la presunzione di portare questi atti al riconoscimento nella massima assise che dovrebbe essere rispettata e tutelata. Invece il Dirigente che fa? Qua è il concetto, perché non si sta parlando di legittimità di atti. Questa è la gravità dell'azione. Ma su questa base bisogna partire. Non si può scaricare poi la responsabilità ad altri organi, ad altri uffici. Nella relazione dice che "io ho preso la svista, ma tu ufficio finanziario sapevi che te l'avevo presentato l'8 febbraio e hai il dono dell'ubiquità di stare nel tuo ufficio finanziario e all'ufficio legale, perché non l'hai portato?" ma che cosa scrivi?! Ma come scrivi, con i piedi? Cioè l'ufficio finanziario si doveva ricordare di una tua proposta presentata l'8 febbraio e solo perché l'hai presentata però poi è sparita, "però sta quella dell'8 febbraio". Dove Pedone ha scritto "Dove stanno gli oneri latenti?". Su questo bisogna discutere. Sto parlando del Dottor Camero, Dirigente Dottor Camero. Responsabile dei servizi legali assieme ad un ufficio che è stato costruito ad hoc. Che poi per altro, Sindaco, c'è un debito, noi vinciamo in primo grado, in Appello perdiamo per contumacia perché non ci siamo presentati e la Corte D'Appello ci obbliga a pagare le spese di giudizio della Corte D'Appello e di recuperare le spese di primo grado che avevamo vinto a cui la parte attrice era stata condannata. E non ci presentiamo? Una cosa che abbiamo vinto e non ci presentiamo. Sempre sullo stesso punto, per esempio, se si dà un incarico ad un legale...oltre al danno, la beffa, perdiamo in Appello e la Corte D'Appello ti dice "Guarda che devi pagare le spese di giudizio della Corte D'Appello e pure il primo grado che avevi vinto". L'ufficio legale, Sindaco, lei lo ha fatto per far sì che le casse comunali abbiano un risparmio. È giusto? Sta funzionando, però fatto sta che vengono ancora dati incarichi esterni. Si continua a dare ancora incarichi esterni. Se io faccio un ufficio competente ed incarico questi professionisti cui credo il proprio curriculum è nelle condizioni di poter rappresentare la città, io non capisco perché poi, vista la complessità, si dà incarico ad altri. Allora significa che praticamente l'ufficio legale non è competente. Allora io vi chiedo di cambiare le carte in tavola. Se un ufficio è competente, fate sì che le persone che sono all'interno, siano guidate da una persona attenta – ma non lo è – e da professionisti competenti che noi paghiamo. Ma perché noi dobbiamo pagare l'ufficio competente e poi dobbiamo dare all'esterno? Che cavolo di politica è questa? Non funziona. Se uno dice "Voglio essere l'amministrazione più attenta" qua c'è antitesi. Questo è il concetto base e non dimenticate che l'altra volta abbiamo pagato quasi 35.000 euro in più di imposte di registro che è una bella cifra. E poi siamo stati accusati che siamo disattenti ed è colpa del consiglio comunale che lo ha riconosciuto. Ma di che stiamo a parlare? Questo è il passaggio fondamentale di cui dobbiamo discutere. Poi l'atto è giusto, il



CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016

Dibattito Consiliare

Sindaco ha detto "per legge, siccome sono una persona che rappresenta le istituzioni che devo fare, i debiti di Napoletano non li devo riconoscere? Mi assumo la responsabilità, l'importante è che l'atto sia legittimo e che mi garantiscano il buon esito". Come se domani dovesse diventare Angelantonio Angarano o Consiglio o Piero Innocenti o chiunque altro Sindaco di questa città, e che fa, siccome i debiti gli ha fatti Spina non bisogna votarlo. Su questo credo che siamo d'accordo, ma è il modo su cui si arriva a questo debito fuori bilancio, sono le prescrizioni della Corte dei Conti che sono state pesanti. Quando ci sono stati i debiti fuori bilancio che facevano parte di quei 18 mesi in cui ho amministrato, Vittorio Fata, è vero o non è vero che ho votato a favore? Mi sono assunto la responsabilità, quindi significa che chi rappresenta le istituzioni e chi gestisce la cosa pubblica si deve assumere le responsabilità. Non se le deve togliere. Ma queste schifezze, vent'anni di consiglio comunale non sono mai capitate, eppure abbiamo passato tempi bui, tempi in cui sparivano le carte, Vincenzo, tempi in cui cambiavano pareri mentre le carte arrivavano in Consiglio Comunale e siamo andati a finire alla Procura, cambiavano i pareri cammin facendo. Io, giovane Consigliere Comunale, le ho viste e le ho toccate con mano. Ma questa situazione non si è mai verificata. Questo è su cui voi dovete discutere, come maggioranza.

Vice-Presidente Parisi

Grazie Consigliere Casella. Ci sono altri interventi? Parola al Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Per me parlano sei anni di verbali di consiglio comunale, non penso che oggi debba far capire all'amministrazione del perché voto "no" ai debiti fuori bilancio, penso che sia abbastanza scontato. E soprattutto, se vogliamo dirla tutta, io ho un'idea diversa di amministrare questa situazione, nel senso che io non voto "no" perché ho paura della responsabilità. Io non faccio terrorismo psicologico sui consiglieri di maggioranza per indurli a votare diversamente da come so che voteranno. Io dico solamente che la gestione delle spese legali complessivamente negli ultimi anni è stata una gestione critica, ma non lo dico io, l'ha detto la Corte dei Conti. Però continuano a permanere delle criticità. Sono queste criticità che mi portano a votare sempre contro i debiti fuori bilancio per spese legali, contro somme urgenze, tu non mi devi venire a sfidare su queste cose, perché veramente risvegli tonnellate di interventi su questi argomenti, sul perché non c'è la programmazione di questi argomenti, sul perché non c'è stata la programmazione dei debiti fuori bilancio prevedibili e la Corte dei Conti ha avuto da ridire. Ci sono debiti che continuiamo a portare stasera e che io voto "no" perché nonostante io come il Segretario Generale ho sempre detto che alcune fattispecie non sono da riconoscere come debiti fuori bilancio ma da inserire in una programmazione, comunque voto no perché la gestione del contenzioso e non il Dirigente, non voglio manco sapere chi è il Dirigente...la macchina amministrativa per me è indefinita, oggettiva, non è personalizzabile. Continuo a votare no anche sulla fattispecie come dici tu, votabile perché è una sentenza portata nei termini, istruita e continuiamo ad avere sentenze dove il risarcimento dei danni è 500 euro e le spese sono di 1000. C'è una situazione che anziché costarmi, male che vada, 500 euro, io la pago 1.500. Allora io quel debito, che è corretto, è legittimo, non lo voto per motivi di opportunità. Non ritengo sia più possibile pagare 1.500 euro una causa, un contenzioso che io pagherei meno di 500 perché non siamo nelle condizioni di poterlo fare come Ente. Allora non è il discorso che questo è legittimo, questo è illegittimo, questo lo voto e questo non lo voto, no. I debiti andrebbero affrontati uno a uno e andrebbero verificati con la Dirigenza, tutti i Dirigenti a seconda della loro ripartizione del perché alcune situazioni ci costano per quattro volte. Sul perché ci sono stati abusi delle somme urgenze, sul perché non si sono portati in Consiglio Comunale le attestazioni di debiti fuori bilancio perché quella io la vedo come aggravante perché il Consiglio Comunale non è in grado di svolgere le sue funzioni. Queste sono le situazioni, del perché ancora oggi alcuni avvocati presentano parcelle di dieci lire, quando poi il nostro ufficio legale manda una nota con cui dice "Vedi che forse ti sei sbagliato". Oggi abbiamo cominciato a farlo, bene. Ma come fa questo avvocato, più di uno, a presentare parcelle per dieci? Da dove gli è venuto di mandare parcelle così fuori luogo? Queste sono le cose che non vanno e questa è la gestione complessiva del contenzioso che va riorganizzata, razionalizzata, ripulita. Mi dispiace, ma io quando fai bene, ti dico che fai bene, mi sei piaciuto sui primi punti, poi i debiti fuori bilancio guarda, non dovevi mettere in mezzo questa cosa perché poi mi sento veramente punto sul vivo perché non è il discorso del votare il debito piuttosto che un altro.



CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Ottobre 2016
Dibattito Consiliare

Vice-Presidente Parisi

Grazie Consigliere Angarano, se non ci sono altri interventi passerei a votare il punto quattro. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.



Punto n.5

N.5 - Riconoscimento debito fuori bilancio in favore dell'Avv. Vania Romano per compensi professionali per il giudizio Comune di Bisceglie C/Colucci Stefano.

Vice-Presidente Parisi

Punto numero cinque. Se non ci sono interventi chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato

Punto n.6

N.6 - Riconoscimento debito fuori bilancio in favore degli Avv.ti Mastropasqua e F.S. Belviso per compensi professionali per il giudizio Comune di Bisceglie C/STU Centro Storico Bisceglie S.p.A.

Vice-Presidente Parisi

Punto numero sei. Se non ci sono interventi chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.

Punto n.7

N.7 - Riconoscimento debito fuori bilancio in favore dell'Avv. M. Ingravalle per compensi professionali per il giudizio Comune di Bisceglie C/ A.V.C.P.

Vice-Presidente Parisi

Punto numero sette. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.



Punto n.8

N.8 - Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito sentenza del Giudice di Pace di Bisceglie n.410/2015 nella causa civile iscritta al n.197/2015 R.G.

Vice-Presidente Parisi

Punto numero otto. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.

Punto n.9

N.9 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.135/2016 del G.D.P. Comune C/Dell'Olio Giuseppina e Elisabetta + altri.

Vice-Presidente Parisi

Punto numero nove. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.

Punto n.10

**N.10 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.1405/2016 della Corte D'Appello di Bari
società Studiocinque Outdoor S.r.l.**

Vice-Presidente Parisi

Punto numero dieci. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.

Punto n.11

N.11 - Riconoscimento debito fuori bilancio deposito somme presso la cassa depositi e prestiti a seguito sentenza n.1705/2015 della Corte d'Appello di Bari.

Vice-Presidente Parisi

Punto numero undici. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.

Punto n.12

N.12 - Riconoscimento debito fuori bilancio spese di soccombenza a seguito sentenza n.584 del 13/05/2016 della Corte d'Appello di Bari – Sezione Civile.

Vice-Presidente Parisi

Punto numero dodici. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.

Punto n.13

N.13 - Riconoscimento debito fuori bilancio per determinazione compensi professionali di avvocati incaricati dall'ente in anni precedenti – pervenute dal 1.09.2015 al 31.12.2015.

Vice-Presidente Parisi

Punto numero tredici. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.

Punto n.14

**N.14 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.206/2016 del Giudice di Pace di Bisceglie
– Valente Mauro Sergio.**

Vice-Presidente Parisi

Punto numero quattordici. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.

Punto n.15

**N.15 - Debito fuori bilancio per pagamento spese C.T.U. Giudizio Comune C/Di Leo Lucrezia –
Sentenza del G.D.P. di Bisceglie n.03/2016.**

Vice-Presidente Parisi

Punto numero quindici. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.



Punto n.16

N.16 - Debito fuori bilancio per regolarizzazione contabile pignoramento presso terzi – Sentenza n.537/14 del Giudice di Pace di Bisceglie – Ventura Donata.

Vice-Presidente Parisi

Punto numero sedici. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.



Punto n.17

N.17 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.786/2016 del Tribunale di Trani –
Campana Savino.

Vice-Presidente Parisi

Punto numero diciassette. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.

Punto n.18

N.18 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.175/2016 del G.D.P. di Bisceglie –
Cristiani Francesco.

Vice-Presidente Parisi

Punto numero diciotto. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.

Punto n.19

N.19 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.172/2016 del G.D.P. di Bisceglie – Dell'Olio Andrea

Vice-Presidente Parisi

Punto numero diciannove. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.

Punto n.20

N.20 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.195/2016 del G.D.P. di Bisceglie – Di Tullio Michele.

Vice-Presidente Parisi

Punto numero venti. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.

Punto n.21

N.21 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.207/2007 del G.D.P. di Bisceglie – Costantino Gianfranco.

Vice-Presidente Parisi

Punto numero ventuno. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato.

Punto n.22

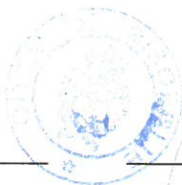
N.22 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.178/2016 del G.D.P. di Bisceglie – Morlino Paolo.

Vice-Presidente Parisi

Punto numero ventidue. Chi è a favore? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato. Prima di sciogliere il Consiglio, auguro a tutti i convenuti e coloro che hanno partecipato una buona sera, un ringraziamento al Sindaco e al Segretario, e un saluto al Presidente del Consiglio Comunale Avvocato Franco Napoletano. Buona sera a tutti.



Il Vice-Presidente Parisi Pasquale



Il Segretario Lazzaro Francesco

